

Giornale delle Comunità

Palazzolo
sull'Oglio

1

Ottobre 2020

Parrocchie di Palazzolo s/O



Ri-chiamati a nuova vita

05

Per non
dimenticare

09

Bella
estate

13

Formazione
e catechesi 2020-21

SOMMARIO

EDITORIALE	
"Buon cammino!"	3
CHIESA UNIVERSALE	
"Fratelli tutti" un'enciclica nel segno di Francesco	4
DIOCESI	
"Non potremo dimenticare"	5
Il Vescovo a Palazzolo	6
TERRITORIO	
Palazzolo e il Covid	7
IN CAMMINO	
Una serata per fare memoria	8
Una bella estate di relazioni	9
Una Summerlife che ha fatto veramente nuove tutte le cose	10
Giovani sui passi di S. Francesco	11
Il dono grande del sacerdozio	12
Formazione e Catechesi 2020-21	13
Iniziazione cristiana fanciulli e ragazzi	14
Pastorale giovanile	15
La Chiesa, casa della comunità	16
Il rito di consacrazione	17
CARITAS	
La Caritas interparrocchiale	18
MISSIONI	
Eccomi, manda me!	19
DAI CONSIGLI PARROCCHIALI	
San Giuseppe artigiano	20
Sacro Cuore	21
San Paolo in San Rocco	22
Santa Maria Assunta	24
ANAGRAFE PARROCCHIALE	26
RICORDO	
Covid-19: la memoria e il suffragio	28
13 settembre 2020	
Suor Maria, suor Marcella, don Luigi Masetti, don Luigi Provenzi	29
I NOSTRI PRETI	30
S. MESSE NELLE PARROCCHIE	31
STORIA PALAZZOLESE	32



Autorizzazione del Tribunale di Brescia
n. 04/2020 del 21/02/2020

PREGHIERA PER L'INIZIO DELL'ANNO PASTORALE

*Dio, Padre fedele e misericordioso,
Ti ringraziamo per il dono di essere la tua famiglia,
per la santità suscitata in ogni tempo nella Chiesa,
e per i doni che elargirai nel cammino
delle nostre Comunità Parrocchiali.
Gesù, pastore, guida e custode della nostra Chiesa,
noi vogliamo accogliere con fiducia
il tuo invito a ricercare insieme il volto che desideri
per le nostre Comunità.
Spirito Santo, Amore del Padre e del Figlio,
accresci in noi la lieta certezza che tu operi sempre,
prima e meglio di noi, nella Chiesa,
in ogni persona e nella società.
Vergine Maria, Madre della Chiesa,
splendido modello di docilità allo Spirito santo,
dona a tutti di ascoltarlo con fede e letizia,
per divenire Chiesa fedele al tuo Figlio Gesù
e all'umanità affidata al tuo cuore materno.*

Amen

COSTO COPIA 3 EURO

GRAZIE A AGENZIA FOTO S. MARCO

Un anno di copertine

La copertina di questo nuovo bollettino inizia una serie e che ha come filo conduttore gli elementi liturgici che compongono la chiesa-edificio, ma che come simbolo edificano e alimentano la vita spirituale del cristiano. Partendo dal fonte battesimale si passerà attraverso l'ambone e l'altare, le "due mense" tanto cara ai Padri, sulle quali "la Chiesa imbandisce per i suoi figli la Parola di Dio e il Pane Eucaristico", per uscire in ultimo sul sagrato, luogo della missione. Se lasciati parlare, ogni elemento liturgico diventa un vero e proprio itinerario di catechisti e una provocazione per la pastorale. Ogni copertina è accompagnata da un breve frase che sintetizza il messaggio proposto. Tutti gli elementi fotografati sono presi dalle nostre quattro chiese parrocchiali.

IL BATTESIMO: Ri-chiamati

Il Battesimo è l'immersione reale nella morte e Risurrezione di Cristo, dove si realizza la trasformazione della vita di chi lo riceve. È un coinvolgimento pieno nel mistero pasquale di Cristo: d'ora in avanti la vita del battezzato sarà una vita nuova, rigenerata. In Cristo noi siamo totalmente immersi in una realtà nuova e irripetibile, unica e definitiva: la partecipazione alla figliolanza divina del Figlio unto di Spirito Santo, nella Chiesa; siamo figli nel Figlio. Il battezzato diventa un altro Cristo, un cristiano, nel senso che si realizza in lui l'essere e l'operare di Cristo.

Per questo i cristiani sono "santi" e chiamati a manifestare la santità del loro essere in tutto il loro fare: il santo è la testimonianza più splendida della nuova dignità conferita al discepolo dal Maestro.

Ri-chiamati a vita nuova è un invito a riscoprire il dono del proprio battesimo, anche attraverso il fonte battesimale presente nelle nostre chiese. Proprio il fonte battesimale, a volte poco considerato, è la memoria viva di quello che siamo: è un appello a sentirsi chiamati a far parte di un progetto più grande.

“Buon cammino!”

Carissimi, carissime, eccoci pronti a dare il via a un nuovo anno pastorale, anche se compromesso dai rischi di un virus non ancora debellato e con ancora vivo il ricordo di mesi che hanno segnato tutto e tutti. ‘Non vogliamo dimenticare!’ Il nostro pensiero è soprattutto per i tanti segnati dalla morte di una persona cara o dalla sofferenza causata dal contagio.

Sapremo andare avanti nonostante tutte le sfide aperte e inedite, con la possibilità di uscirne migliori, se cammineremo ‘non da soli ma sempre di più insieme’.

Presentiamo il primo numero di questo strumento interparrocchiale che sarà il “nostro” bollettino con quattro numeri annuali.

Tenere il passo del cammino comune di quattro Comunità richiede uno sforzo maggiore nell’essere a conoscenza dei tanti appuntamenti e delle scelte pastorali che li hanno determinati. Anche questo strumento del Bollettino interparrocchiale si aggiunge a ‘Comunità viva’, alle radio parrocchiali e ai vari canali e profili social già a disposizione.

Da sabato 3 ottobre è disponibile anche un sito interparrocchiale www.parrocchiepalazzolobs.it.

Dopo i primi passi incerti, subito compromessi dai mesi di lockdown, stiamo crescendo nella conoscenza e stima reciproca. Vi assicuro che noi preti, anche se un po’ travolti, siamo contenti di essere tra voi a condividere la vita, la fede e il servizio.

Ci apprestiamo ad un inizio d’anno pastorale intenso.

I nostri ragazzi che hanno visto “rimandata” l’Amministrazione dei Sacramenti della prima Confessione, Cresima e prima Eucarestia nei prossimi mesi vivranno queste importanti

tappe del cammino della fede.

Accompagniamo loro e i loro genitori a questo momento con la preghiera di tutti. Sia per loro, e per tutte le nostre Comunità, occasione per rinnovare la nostra fede nella presenza vicina del Risorto grazie all’azione dello suo Spirito.

Il prossimo 24 ottobre la Comunità cristiana di S. Paolo in S. Rocco celebrerà il 50° anniversario della Consacrazione della sua Chiesa parrocchiale. Le tredici chiese sparse sul territorio delle nostre parrocchie siano sempre più segno della “sua tenda tra le nostre tende”; spazi dove la sua Parola è proclamata e il Pane della vita ci è posto tra le mani; luoghi dove poterci recare con le nostre lacrime per trovare consolazione e con la nostra gioia per riconoscere in Lui la fonte.

A segnare questo anno pastorale e i prossimi, sarà soprattutto la scelta dei Consigli pastorali, condivisa con il nostro Vescovo Pierantonio, di insistere sulla necessità della formazione a diversi livelli, con azioni pastorali in parte inedite e che potranno suscitare inizialmente riserve e perplessità.

Anche per questo è necessario ‘informarsi’ attraverso tutti gli strumenti che ci sono messi a disposizione.



Ci sarà chiesto di crescere sempre di più nella consapevolezza della “responsabilità dei laici nella chiesa” con uno sguardo al rinnovo dei Consigli parrocchiali del prossimo maggio. La Chiesa del futuro o sarà sempre meno “dei preti” o non sarà...!

Vogliamo confermare la “**priorità alla formazione e in particolare modo a quella degli adulti**”.

L’orizzonte nel quale viviamo non è più cristiano! Siamo esposti a venti capaci di spazzarci via se non dedichiamo più cura alle nostre radici, alle nostre fondamenta.

Se poi nella Comunità, anche se con tanta umiltà, ci poniamo come ‘maestri’, porteremo frutto solo se capaci di “rendere ragione della speranza che c’è in noi”!

Dobbiamo fare di più per accompagnare “**i genitori** a crescere con una maggior presa di coscienza della loro responsabilità di **primi educatori della fede dei figli**”.

Non vogliamo dimenticare i ragazzi, assolutamente, ma confermare che sono le parole e l’esempio dei genitori a fare davvero la differenza.

Non meno lasceremo soli i nostri adolescenti e giovani reduci da un’estate che nella condivisione della vita, della fede e del servizio ha sorpreso loro e chi li ha accompagnati.

Confidiamo che il tutto sia accolto con fiducia e docilità.

Non vogliamo essere una Chiesa nostalgica di un tempo che non c’è più e non più tornerà. Con umiltà vogliamo semplicemente osare strade nuove perché la ‘novità del Vangelo’ non venga meno tra le nostre contrade.

Già grazie a chi già si è reso disponibile al servizio e ai nostri anziani e ammalati che certo ci accompagneranno con l’affetto e la preghiera assidua.

Buon cammino!

don Paolo - parroco



“Fratelli tutti” un'enciclica nel segno di Francesco

Il Papa firma ad Assisi la sua terza lettera enciclica dopo la "Lumen fidei" del 2013 e la "Laudato si'" del 2015

Fratelli tutti. Sulla fraternità e l'amicizia sociale. Sono questi il titolo e sottotitolo della terza enciclica di Papa Francesco, dopo “Lumen fidei” (5 luglio 2013) e “Laudato si’”. “Sulla cura della casa comune” (24 maggio 2015) – che il Pontefice firma, nel giorno in cui il “Giornale delle Comunità” viene distribuito, ad Assisi. Anche questa nuova enciclica, come la “Laudato si’” prende le mosse da San Francesco d’Assisi del quale papa Francesco, nell’esortazione apostolica post-sinodale «Christus vivit» (25 marzo 2019), scrive: “È il santo della fraternità universale, il fratello di tutti, che lodava il Signore per le sue creature”. “Fratelli tutti” trae spunto dagli scritti del “Poverello di Assisi” e, in particolare, dalle “Ammonizioni di San Francesco”: “Guardiamo, fratelli tutti, il buon pastore che per salvare le sue pecore sostenne la passione della croce”.

Titolo e contenuto del documento si rifanno a un valore centrale del magistero del Pontefice. La sera dell’elezione, il 13 marzo 2013, si presenta al mondo con la parola “fratelli”. E “fratelli” sono gli “invisibili” che abbraccia a Lampedusa – l’8 luglio 2013, primo viaggio in Italia – cioè gli immigrati, fino alla firma della «Dichiarazione sulla fratellanza umana» ad Abu Dhabi (4 febbraio 2019) «che nasce – spiega Francesco – dalla fede in Dio che è

Padre di tutti e Padre della pace». Per il Papa, “con” e “dopo” il coronavirus, il mondo deve viaggiare sulla base della fratellanza umana, della solidarietà e dell’ecologia integrale, temi affrontati negli ultimi mesi nelle catechesi alle udienze generali del mercoledì. Due sfide derivano dalla pandemia: “Curare un virus piccolo ma tremendo, che mette in ginocchio il mondo intero» e «curare un grande virus, quello dell’ingiustizia sociale, della disuguaglianza di opportunità, dell’emarginazione e della mancanza di protezione dei più deboli”.

È vero che si deve tornare alla normalità ma questa non deve includere le ingiustizie sociali “che, con la pandemia, sono aumentate”. Come hanno fatto i predecessori, Bergoglio chiede un nuovo modello economico più giusto; soprattutto che il vaccino “non sia accessibile solo ai ricchi, non sia proprietà di una nazione ma sia destinato universalmente a tutti. La pandemia è una crisi e da una crisi non si esce uguali, si esce migliori o si esce peggio. Dovremmo uscirne migliori”.

L’opzione preferenziale dei poveri – già tratteggiata dal Concilio Vaticano II (1962-65) – “non è politica né ideologica ma viene dal Vangelo perché Cristo si è fatto uno di noi e al centro del Vangelo c’è questa opzione. Dio ha spogliato se stesso e Gesù stava in mezzo ai malati, ai

poveri e agli esclusi”. I suoi seguaci si riconoscono “dalla vicinanza ai poveri, ai piccoli, ai malati e ai carcerati, agli esclusi e ai dimenticati, a chi è privo del cibo e dei vestiti. Opzione preferenziale per i poveri implica camminare insieme; lasciarsi evangelizzare da loro, che conoscono bene Cristo sofferente; lasciarsi contagiare dalla loro esperienza, saggezza e creatività”. Invita a cambiare «le strutture sociali malate: portare la periferia al centro significa centrare la nostra vita in Cristo, che si è fatto povero». «Normalità» non significa tornare alle ingiustizie sociali e al degrado dell’ambiente: «Non voglio condannare l’assistenzialismo, pensiamo al volontariato, che è una delle strutture assistenziali della Chiesa italiana. Ma dobbiamo andare oltre l’assistenzialismo». Sarebbe ben triste scandalo «se l’assistenza economica – la maggior parte con denaro pubblico – si concentrasse a riscattare industrie che non contribuiscono all’inclusione degli esclusi, alla promozione degli ultimi, al bene comune o alla cura del creato. Se il virus dovesse nuovamente intensificarsi in un mondo ingiusto per i poveri e i più vulnerabili, dobbiamo cambiare questo mondo. Dobbiamo guarire le epidemie provocate da piccoli virus e quelle provocate dalle grandi e visibili ingiustizie.



“Non potremo dimenticare”

In questa intervista il vescovo Pierantonio Tremolada presenta le ragioni che stanno alla base della sua nuova lettera pastorale

Sin dal titolo è evidente il richiamo all'esperienza del coronavirus che tanto dolore ha seminato anche nella Chiesa bresciana.

“Non potremo dimenticare”, la nuova lettera pastorale del vescovo Pierantonio Tremolada, propone un cammino in cinque parole, per una rilettura spirituale e una narrazione sapienziale della pandemia, per capire quello che la voce dello Spirito ha detto alle nostre comunità.

Dei contenuti, della struttura, delle prospettive e delle ricadute per la diocesi e le comunità parrocchiali della sua nuova lettera pastorale ha parlato lo stesso mons. Tremolada, in questa intervista concessa nelle scorse settimane a “La Voce del Popolo”, il settimanale della diocesi.



Già dal titolo della sua nuova lettera pastorale è evidente il richiamo all'esperienza della pandemia. Come va interpretato il suo invito rivolto alla Chiesa di Brescia a non dimenticare?

Innanzitutto, con il rinnovo dell'invito a una rilettura spirituale dell'esperienza che abbiamo vissuto che, insieme a una narrazione sapienziale della stessa, ci aiuta a dare un'interpretazione dell'esperienza dei giorni più bui della pandemia non sia condizionata solo dalle emozioni e determinata dalle prime impressioni. Se vogliamo capire dobbiamo sostare, prenderci tempo, entrare in profondità. È da tutte queste considerazioni che nasce l'idea della nuova lettera pastorale. Vorrei che prendesse la forma di una meditazione. Anche il sottotitolo scelto per la lettera (“La voce dello Spirito in un tempo di prova”) fornisce una chiave di lettura. Rileggere l'esperienza significa anche mettersi in ascolto di ciò che lo Spirito ci ha detto.

Nel percorso “santità – eucaristia – Parola”, indicato ne “Il bello del vivere” e che lei intendeva proporre alla diocesi con le sue lettere, come si colloca “Non potremo dimenticare”?

Tra le due lettere pastorali precedenti a quella di quest'anno c'è

continuità. Ne “Il bello del vivere” indicavo una prospettiva di fondo: l'invito alla comunità cristiana e alla diocesi a camminare nella santità.

Nella stessa ricordavo l'importanza della preghiera all'interno del cammino indicato, prospettiva che nella seconda lettera si arricchiva dell'importanza e la centralità della celebrazione eucaristica, del mistero eucaristico celebrato e adorato. Il passo successivo, nelle mie intenzioni, era la valorizzazione dell'esperienza dell'ascolto della parola di Dio.

Alla luce di quanto vissuto in questi mesi ho ritenuto opportuno fare una sosta che prenda la forma del discernimento, di una rilettura spirituale di ciò che abbiamo vissuto.

Vorrei, però, che questa sosta fosse comunque percepita sempre all'interno del mistero eucaristico che continua a essere per noi il contesto in cui svolgere questo compito di ascolto dello Spirito.

A me piacerebbe che questo discernimento, su un'esperienza che ci ha segnato, si compia mentre continua anche la meditazione sull'importanza dell'eucaristia nella vita della Chiesa.

Come sono strutturati i contenuti della lettera pastorale?

La lettera è introdotta da un prologo che ha un valore particolare per





ché descrive ed evoca l'esperienza che abbiamo vissuto. Seguono poi due parti molto ben definite. Nella prima presento quelle che ho definito come chiavi di lettura dell'esperienza che ci ha segnato. Si tratta di cinque parole. Nella seconda, invece, provo a precisare quelli che sono gli inviti che ci giungono dall'esperienza che abbiamo vissuto. Sia le chiavi di lettura che gli inviti sono da accogliere in vista del cammino futuro. Le due parti della lettera, ovviamente, si richiamano perché la lettura del vissuto poi

prospetta il cammino che abbiamo davanti. La lettera, poi, è chiusa da un epilogo.

Corpo, tempo, limite, comunità e ambiente sono le parole che lei usa come chiavi di lettura ma anche come inviti. Perché?

Queste cinque parole sono particolarmente importanti, tanto che vengono riprese anche in un punto della seconda parte della lettera, dove diventano altrettanti inviti nella linea di quello che io chiamo

il contributo al rinnovamento della società.

Per quello che riguarda l'esperienza della Chiesa le cinque parole ci aiutano a dire qualcosa di più specifico che va nella linea del recupero della essenzialità della vita cristiana e della rilevanza dell'esperienza di comunità.

Le cinque parole chiave di rilettura dell'esperienza mettono in luce quali sono i compiti che dobbiamo assumere come credenti, quando immaginiamo il rinnovamento della società che l'esperienza vissuta rende indispensabile.

Il Vescovo a Palazzolo



Il Vescovo in vista al Movimento cooperativo palazzolese
A poco più di quattro mesi dalla sua ultima visita (il 14 maggio scorso per la celebrazione a porte chiuse in Santa Maria Assunta della Messa per San Fedele) nelle scorse settimane mons. Pierantonio Tremolada è tornato a Palazzolo.

Il 23 settembre il Vescovo ha infatti accolto l'invito rivoltogli dal Movimento cooperativo palazzolese e ha fatto visita, dopo una breve sosta nella sede della cooperativa in via Attiraglio, al vivaio "Garden il Pioppo", realtà dalla netta impronta sociale nata per volontà dello stesso Movimento. Mons. Tremolada ha voluto conoscere la storia che ha portato alla nascita del vivaio e si è intrattenuto con tutte le persone che vi lavorano.

L'incontro, a cui hanno partecipato i vertici del Movimento cooperativo palazzolese e il parroco don Paolo Salvadori, si è chiuso con la benedizione della struttura e un momento conviviale.

C'è già qualche riflessione pastorale frutto dell'ascolto di ciò che lo Spirito ha detto alla Chiesa bresciana in questo tempo?

Sicuramente un'esortazione a concentrarci su ciò che è essenziale. Quello che è successo ci ha permesso di capire in termini molto chiari che ci sono cose assolutamente indispensabili e altre che lo sono meno; che possiamo fare a meno di qualcosa che prima si considerava forse sin troppo rilevante.

Dal punto di vista della fede occorre andare al nucleo essenziale, al cuore di ciò che il Signore ci domanda.

Mi sembra che questo vada identificato con l'esperienza dell'amore autentico. È assolutamente necessario che le persone si sentano amate e che diventino sempre più capaci di amare.

Tutto questo ci obbliga a mettere in primo piano la dimensione interiore della persona e, da un punto di vista più tipicamente cristiano, ci raccomanda di aprirci all'azione dello Spirito santo che è tipicamente di grazia.



Palazzolo e il Covid

Quanto è complicato fare un bilancio di questi mesi. Forse perché non siamo ancora definitivamente usciti da una fase d'incertezza. Perché il pericolo non è scampato. Oppure perché è doloroso guardarsi alle spalle e ricordare momenti che hanno stravolto le abitudini della nostra Comunità, e non solo. Abbiamo perso amici, nonni, genitori, figli. Sono stati tanti. Troppi. Abbiamo perso la memoria preziosa di molti nostri saggi anziani. Eppure l'emergenza e una sofferenza condivisa, che hanno colpito tutti in modo tristemente "democratico", hanno generato qualcosa di inimmaginabile. Abbiamo sperimentato episodi di solidarietà commoventi. Persone di qualsiasi provenienza, età, "status" si sono messe a disposizione del bisogno dei nostri concittadini. C'è stata vicinanza umana sentita. Abbiamo provato compassione vera per "congiunti" e per "estranei". Ci siamo presi cura con prudenza dei più deboli o indifesi. E forse, per qualche tempo, abbiamo rivalutato elementi o relazioni essenziali della nostra vita. Ci siamo interrogati se il nostro sistema economico-sociale, di produzione, di convivenza poteva essere ripensato. Ho l'impressione che si è vissuto per un po' quasi in una bolla di sapone nel periodo della pandemia. Con punti di bellezza ammirevole e necessità però di ritornare con i piedi per terra a una sorta di normalità. Non vorrei però, come in parte sto verificando, che questa drammatica situazione scivoli via come se niente fosse stato. E' avvilente e persino svantaggioso, individualmente e collettivamente, vedere come in molti ci si è scordati di quanto è stato importante il supporto che abbiamo potuto dare e ricevere. Come i benefici per tutti vengono più spesso dalla collaborazione e non dalla competizione sfrenata. Non basta ripiegare lo sguardo su noi stessi, ma vale la pena alzarlo verso chi ci è più prossimo. Così come è importante ripensare al fatto che alcuni stili di vita passati non hanno funzionato, soprattutto per una sostenibilità ambientale ed economica diffusa. E possono essere modificati, senza che ciò comporti un regredire in termini di benessere singolo e della nostra Comunità. Ancora vi è una responsabilità come persone nei confronti della nostra Comunità e di chi la vive. Perché nostri comportamenti possono preservare o "inguaiare" chi ci sta vicino. Familiare o meno. Mi piacerebbe davvero che, se non in una bolla di sapone, potessimo ancora vivere e valorizzare le sensazioni di condivisione e unità che nei mesi della "bolla del Covid-19" ci hanno, almeno per un po' di tempo, cambiato in meglio. O almeno che non le si dimentichi troppo in fretta.

*Gabriele Zanni
sindaco di Palazzolo s/O*

Trovare le parole per raccontare in poche righe cosa sia stato lavorare in R.S.A. nei mesi di marzo ed aprile non è facile.

Pareva di essere travolti da un devastante uragano contro il quale non si poteva fare nulla.

Abbiamo vissuto oltre quaranta giorni in prima linea. Le trincee erano i corridoi, il territorio da difendere erano gli Ospiti ed i soldati da mandare all'attacco erano gli operatori che combattevano un nemico sconosciuto ed invisibile che poteva essere ovunque: il COVID-19.

Entrando in struttura si provava una strana sensazione; sembrava di vivere in un giorno senza inizio e senza fine, scandito dagli sguardi del personale e degli Ospiti nascosti da mascherine e visiere, da espressioni di fatica, di sofferenza e dal passo affrettato e silenzioso del personale che passava da una camera all'altra.

Il tempo per piangere i morti non c'era, era il tempo del fare, bisognava assistere gli Ospiti che non stavano bene, capire cosa stava succedendo a quelli che il giorno prima erano sani ed improvvisamente erano diventati sintomatici, fare spazio a quelli in isolamento e non farli sentire soli, confortare i parenti degli Ospiti che se ne stavano andando, assicurare quelli degli Ospiti che stavano meglio, informare quelli degli Ospiti che stavano bene, sostenere il morale degli operatori, incoraggiare quelli che non ce la facevano più, quelli che avevano mariti o genitori malati, quelli che a casa avevano i bambini piccoli affidati ai vicini, quelli che avevano i famigliari arrabbiati con loro perché, anziché rimanere a casa al sicuro, andavano al lavoro esponendosi al contagio...

Ma è proprio in quei giorni così difficili che abbiamo incontrato il cuore dei colleghi e ricevuto sentimenti di fiducia, stima, riconoscenza e solidarietà dai familiari degli Ospiti, dalla Protezione Civile, dalle associazioni, dai cittadini, dal Sindaco e da tutta l'Amministrazione Comunale.

Il personale del "don Cremona"



La comunità palazzolese è stata particolarmente provata dall'epidemia che dal mese di febbraio si è abbattuta come uno tsunami sul mondo intero. Nessuno aveva previsto gli effetti drammatici di quel virus dal nome che poi tutti abbiamo imparato a conoscere "Covid-19". Quando il 22 febbraio è stata data notizia nelle nostre chiese che tutte le attività, a partire dal Carnevale in programma quello stesso pomeriggio, erano sospese si è diffuso un sentimento di sconcerto. A cosa stavamo andando incontro? La risposta è giunta nel giro di qualche ora con l'annuncio del primo caso di coronavirus anche nel Bresciano. Da lì in poi il caos, con giornate e giornate segnate dal suono lacerante delle sirene delle ambulanze; con la conta dei morti che anche a Palazzolo si è fatta sempre più lunga (come testimoniano anche i dati riportati nelle pagine dedicate all'anagrafe parrocchiale); con l'incertezza determinata dall'assenza di relazioni. E poi il dolore per il numero sempre più alto di persone "contagiate", lo strazio per i tanti morti accompagnati al cimitero senza il conforto della preghiera di parenti e amici. In quelle settimane è rimasto il conforto della fede; le chiese comunque aperte anche in assenza delle celebrazioni con il popolo hanno accolto ogni giorno tante persone... Sono state settimane lunghe, pesantemente segnate dalla prova.

Poi è arrivato il tempo della ripartenza: le comunità, insieme, hanno potuto portare il loro saluto alle tante persone uccise del virus. È ancora vivo il ricordo delle celebrazioni parrocchiali nel cimitero cittadino all'indomani della fine del lockdown...

Papa Francesco, a più riprese, ha invitato però a non scegliere la

Una serata per fare memoria

**Il 17 ottobre alle 20.45
all'auditorium S. Fedele una serata
in ricordo delle vittime palazzolesi del Covid**



strada del dimenticare "presto", ricordando che la risposta peggiore a questa pandemia sarebbe stato un ritorno a quell'individualismo estremo a cui eravamo abituati prima dell'arrivo del coronavirus. Sono ancora negli occhi e nel cuore di tutti le immagini del suo incedere verso l'altare con passo stanco la sera del 27 marzo in piazza San Pietro per la preghiera universale contro la pandemia, e ricordare che l'esperienza in corso stava facendo vivere a tutti l'esperienza degli apostoli sulla barca di Pietro. Anche il vescovo Tremolada ha poi ripreso il tema della necessità di una lettura spirituale dell'esperienza drammatica che le nostre comunità hanno vissuto. Ha chiesto (e lo ha messo per iscritto anche nella lettera pastorale presentata in queste pagine) di non limitarsi a una semplice operazione di "me-

moria", ma di operare uno sforzo per ascoltare ciò che lo Spirito ha detto in questo tempo di prova, per farne tesoro in vista di un ritorno alla normalità che è qualcosa di diverso rispetto alla semplice riproposta di schemi pastorali del passato.

A questo particolare invito risponde anche la serata che le parrocchie dell'erigenda unità pastorale propongono per sabato 17 ottobre alle 20.45 all'auditorium San Fedele nell'ambito delle celebrazioni per il 50° anniversario di dedizione della chiesa parrocchiale di San Paolo in San Rocco. Con "Non potremo dimenticare", questo il titolo della serata dedicata alle vittime palazzolesi del Covid, che sarà una sorta di elevazione spirituale in cui, insieme all'esecuzione di brani musicali, risuoneranno le parole del Papa insieme alle testimonianze di chi la prova della pandemia l'ha vissuta sulla propria pelle e alle riflessioni del presidente della Repubblica Sergio Mattarella che in un tempo tanto difficile ha saputo tenere il Paese unito. Non sarà, però, una semplice operazione della "memoria". Il riproporre parole "alte" sarà uno stimolo per ripensare sapienzialmente ciò che abbiamo vissuto, per ripensare, alla luce di questo, il nostro essere comunità.



“**N**oi non possiamo tirarci indietro, perché i nostri ragazzi hanno bisogno del nostro aiuto. Immaginare che questa estate non si faccia nulla per loro per me è semplicemente inconcepibile”. È con queste parole che il vescovo Tremolada, presentando l'estate oratoriana, aveva sollecitato le parrocchie a farsi vicine ai più giovani, incoraggiando le comunità a vivere il tempo estivo come occasione e sfida per la pastorale. Non è stato l'ennesimo appello alla laboriosità bresciana; fare qualcosa; ma una coraggiosa sollecitazione a “fare per esserci; cioè, a mettere in campo tutto quello che fantasia e creatività potevano generare di nuovo come segno di speranza.

Anche la comunità cristiana che vive nel mondo non è esente dalla paura che può paralizzare; il Vangelo ci ricorda episodi dove terrore e sgomento per il futuro hanno fatto da padroni nel cuore dei discepoli. Ma sempre risuona nella comunità la voce del Maestro: “sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo” (Mt28,20). Il cristiano ricorda al mondo che il tracciato del cammino è andare sempre avanti.

L'estate covid ha certamente lasciato un segno nei nostri oratori, abituati a vivere un fermento di attività, tra le feste, i grest, i campi scuola, i ragazzi e le famiglie in movimento. Un tempo estivo certamente più silenzioso e in sordina, ma non meno fruttuoso e carico di attività.

Non senza difficoltà, e stando sempre alla direzione delle norme guida del ministero, in ogni oratorio abbiamo messo in campo 3 setti-



Una bella estate di relazioni

mane di grest per i piccoli e le medie, oltre che al coinvolgimento di un bel gruppo di ragazzi come educatori.

Non sono mancate le serate per i nostri animatori adolescenti e qualche esperienza di gruppo per i più grandi. Gli oratori, nella disponibilità dei tanti volontari, hanno gradualmente riaperto i cortili e i bar per cercare di ritornare alla normalità in sicurezza. Lo abbiamo fatto innanzitutto per i nostri ragazzi, i nostri adolescenti e giovani. Il tempo della pandemia li ha costretti a relazioni ridotte, spesso solo domestiche, oppure a ampliare quelle virtuali; molte, ma non sempre vere.

Fare oratorio è stata la possibilità di ridare a loro l'occasione di riassaporare uno spazio di relazioni

belle e semplici, vissute dentro un servizio alla comunità. Ma lo abbiamo fatto anche per le nostre comunità. Perché il lento ritorno alla normalità, nelle celebrazioni, nelle preghiere e nella vita fraterna, fosse accompagnato e sorretto dalla forza squillante dei nostri ragazzi.

“Il Signore si risveglia per risvegliare e ravvivare la nostra fede pasquale”, disse il Papa sul sagrato deserto di S. Pietro nella preghiera del 27 marzo.

Davvero possa diventare questo lo sguardo per il futuro: che il tempo della ricostruzione non sia guidato solo dai bei slogan dei balconi o dall'euforia emotiva di qualcuno, ma dalla voglia di lasciarci risvegliare dal Maestro, l'unico in grado di ravvivare la nostra fede.



Grest

Una Summerlife che ha fatto veramente nuove tutte le cose

Nonostante i limiti imposti dall'emergenza sanitaria è stata "grande" l'estate in oratorio

Nelle settimane dal 6 al 24 luglio gli oratori di Palazzolo hanno organizzato un'esperienza di animazione estiva, alquanto differente da ciò a cui tutta la comunità era abituata, ma non per questo meno ricca di momenti di divertimento. Nel titolo "Summerlife - per fare nuove tutte le cose" appare chiaramente la volontà di osservare con occhi nuovi ciò che prima sembrava scontato, apprezzandone l'importanza. Nonostante lo straniamento iniziale, dovuto a un numero di adesioni necessariamente ridotte, gli oratori e con essi la città hanno saputo animarsi, soprattutto nelle occasioni di gioco che riunivano i ragazzi di tutta l'unità pastorale. Le norme sanitarie hanno reso necessarie alcune scelte pratiche, come la separazione tra bambini delle elementari e ragazzi delle medie: ai primi è stato riservato

il momento del mattino, ai secondi il pomeriggio. Oltre alle attività caratteristiche, tra cui le attività di riflessione, i laboratori ed i giochi in oratorio, non sono mancati grandi giochi organizzati in città, pomeriggi in piscina ed uscite sul territorio, specialmente per i ragazzi più grandi; non essendo possibile effettuare grandi spostamenti le uscite si sono svolte in bicicletta, solitamente verso luoghi di culto non distanti, per permettere ai ragazzi di vivere un momento di riflessione. Sia per i bambini delle elementari che per i ragazzi delle medie le tre settimane si sono concluse in condivisione, rispettivamente con una mattinata di giochi a Sacro Cuore e un pomeriggio di tornei a San Rocco. Tra le novità di questo grest va ricordata l'esperienza degli animatori più giovani, i quali si sono impegnati in un

progetto finanziato dalla Fondazione della Comunità Bresciana con il coordinamento della Fondazione Galignani. Sotto la guida di esperti hanno svolto un'attività di riflessione sul periodo della pandemia e prodotto materiali inerenti ad essa, cimentandosi in diversi campi: gli adolescenti dell'oratorio di San Giuseppe hanno prodotto una canzone, gli animatori di Sacro Cuore hanno realizzato delle fotografie e il gruppo di San Rocco ha intervistato persone di età, ruolo e professione differente per indagare sulle conseguenze del periodo appena vissuto sulla loro vita.

Il servizio degli adolescenti che si sono messi a disposizione dei più piccoli è stato fondamentale per la buona riuscita di queste settimane, senza dimenticare l'apporto dei giovani e l'opera dei due curati, don Giovanni Bonetti e don Gigi Moretti.





Campo giovani

Giovani sui passi di S. Francesco

Quest'anno ha lasciato le nostre vite in sospenso e così anche i nostri programmi di viaggio: gli oratori di Palazzolo hanno pensato a noi giovani, organizzando un piccolo viaggio sui passi di San Francesco. Siamo partiti il 10 agosto, diretti al Santuario Franceseano di La Verna; qui abbiamo potuto visitare la spaccatura nella roccia che ha consentito a San Francesco di creare un legame speciale con questo luogo. Ci siamo poi diretti verso Gubbio, dove don Giovanni ci ha raccontato la vicenda di San Francesco e il lupo. Da lì è stato tempo di dirigersi a Spello, per essere ospitati dalle Suore Francescane Missionarie del Cuore Immacolato di Maria.

Nei due giorni successivi abbiamo visitato i principali luoghi di Assisi: la chiesa di San Damiano, dove fra' Gabriele ci ha parlato della vita e degli ideali di San Francesco, la Basilica a lui dedicata, la casa natia del Santo, la piazza del Comune, la chiesa di Santa Chiara e infine l'Eremito delle carceri, dove abbiamo celebrato la Santa Messa e ricevuto il Tau. Nel pomeriggio ci siamo spostati a Perugia. L'ultimo giorno siamo andati ad Urbino, città dall'importante valore culturale: abbiamo visitato il centro, il Palazzo Ducale e conosciuto il parroco, di origini bresciane. Infine ci siamo goduti il mare di Fano.

Questo viaggio, breve ma intenso, ci ha lasciato un senso di comunità, di sapersi mettere in discussione e in gioco; con il caldo e tutte le salite che abbiamo fatto, anche un certo senso di avventura, ma soprattutto molta fatica!





Il dono grande del sacerdozio

**Fra Gianbattista Chiari ricorda il suo 50° di ordinazione.
Speriamo di averlo fra noi il 27 dicembre.**

Cinquant'anni di Sacerdozio e mi sembra incredibile. Guardo il passato cerco ancora di scoprire in me il ritratto del cristiano. E com'è un vero cristiano? Libero, gioioso e sempre grato a Dio. Il vangelo è un susseguirsi di «Beati beati beati...» cioè persone felici e piene di vita. Chissà per quale artificio molti hanno capito il contrario. Dio è amico della gioia, del benessere e della salute e Gesù non ha mai amato la morte: infatti l'ha trasformata in una porta che si apre su quella luce che non avrà più fine. Il Sacerdozio che cos'è? Non va molto di moda oggi. Eppure è semplice da descrivere. Un cristiano, chiamato da Dio, per un triplice incarico: preghiera, parola, eucaristia. La preghiera è fermarsi – e sapete quanto è difficile in questo mondo che corre – per pensare, riflettere, supplicare, confrontarsi con il mondo e con il Signore.

La Parola. Ascoltata e proclamata certo, ma anche consigliare, confortare e, soprattutto quello che è solo del sacerdote, perdonare i peccati in nome di Dio. Il peccato è presente più che mai e solo chi si allontana dal Signore non lo riconosce più. Il problema vero della confessione? Abbiamo eliminato Dio! Infine l'Eucaristia. Così bella e feconda, che neppure la nostra miseria può oscurare. Grande è il mistero della Messa! Ma è sempre la stessa cosa, dice qualcuno. Anche il pasto quotidiano è ripetitivo, però tutti ne riconosciamo la necessità e la gioia. L'Eucaristia ha la struttura simbolica e reale di un pasto, dove

ci si nutre del Figlio di Dio stesso. E, nella mia nullità, quando celebro la Messa, provo stupore ed emozione, incantato dalle parole enormi che mi escono di bocca, per cui il pane diventa Corpo di Gesù e il vino suo Sangue. È il mistero più profondo della nostra fede cristiana.

Non intendo qui raccontare la mia biografia. Non è così interessante. Presento solo alcune notizie, perché noi frati ci spostiamo facilmente, per cui risuliamo quasi estranei al luogo della nostra origine.

Nato a Palazzolo, sulla strada che conduce a Telgate. Mio padre si chiamava Francesco – per tutti Marcello – e mia madre Giulia Marella. Siamo otto figli, ancora viventi, e io il quarto, il più discolo di tutti, un giorno sono stato contattato dal nostro parroco, l'indimenticato mons. Zeno Picinelli. Aveva saputo di mie vaghe intenzioni sacerdotali, e mi propose di entrare tra i frati che avevano un bel collegio

a Rivoltella del Garda, vicino a Desenzano. Fu così che mio padre e mia madre mi accompagnarono in quel luogo sconosciuto e lontano. Da quel giorno, sul lago di Garda, io che non avevo mai visto qualcosa di più grande del fiume Oglio, la mia vita è stata un susseguirsi di conoscenze, esperienze di ogni tipo, dove il positivo ha sempre prevalso su tutto. Completai le medie e via via il curriculum di studi richiesto, fino alla professione religiosa, all'età di 21 anni, frate francescano minore conventuale per sempre. Quindi studiai a Brescia, a Roma e, a 27 anni, l'ordinazione sacerdotale a Verona. Sorvolo sugli incarichi ricevuti; anche se posso dire di aver vissuto il mio sacerdozio in numerose parrocchie. Ora mi trovo nella parrocchia dei Frati, a Venezia, con il ruolo di viceparroco, anche se ho in cura 2 piccole parrocchie vicine.

Fra Gianbattista Chiari





FORMAZIONE e CATECHESI 2020-21

Nei prossimi tre anni pastorali, le nostre Comunità parrocchiali saranno invitate a vivere i vari cammini di formazione e di catechesi con alcune attenzioni particolari.

I nostri preti, dopo essersi confrontati con gli Uffici di Curia preposti, lunedì 20 luglio scorso, hanno presentato ai Consigli parrocchiali, ai Consigli d'Oratorio e a catechisti e catechiste dei cammini di iniziazione i vari cammini di formazione e di catechesi a partire da alcune priorità spesso ripetute ma poi poco concretizzate.

A guidare la definizione della proposta sono stati in particolare tre obiettivi.

1. Crescere nella consapevolezza della "RESPONSABILITÀ DEI LAICI NELLA CHIESA" con uno sguardo al rinnovo dei Consigli parrocchiali del prossimo maggio.

La risposta a questo invito si concretizzerà nella proposta di quattro momenti formativi rivolti in particolare a tutti coloro che in parrocchia o in oratorio si prestano per un servizio educativo o gestionale.

2. Confermare la "PRIORITÀ ALLA FORMAZIONE e SOPRATTUTTO ALLA FORMAZIONE DEGLI ADULTI"

Nel perseguire questo obiettivo vengono confermati gli appuntamenti di catechesi e di celebrazione che già ci hanno visti impegnati nei Tempi forti degli ultimi anni.

Un accompagnamento singolare verrà rivolto a catechiste e catechisti dei Cammini di iniziazione cristia-

na che nei mesi ottobre-gennaio saranno "sollevati" dall'incontro settimanale di catechesi ai ragazzi per riservarsi appunto il tempo alla formazione.

3. Accompagnare "I GENITORI, PRIMI EDUCATORI DELLA FEDE DEI FIGLI" a crescere con una maggior presa di coscienza della loro responsabilità.

Insistente sarà l'invito alla partecipazione della S. Messa della Domenica e a fare della propria casa una "Chiesa domestica" come già ha provocati l'esperienza del lockdown causa Covid. Sono confermati gli incontri formativi rivolti ai genitori dei vari gruppi la domenica pomeriggio. Il cammino dei ragazzi avrà due periodi distinti. Da ottobre a gennaio le loro convocazioni non saranno settimanali ma più occasionali, appunto perché i catechisti impegnati nella formazione. In questo primo periodo i ragazzi non saranno "abbandonati" ma accompagnati in una forma nuova e con più responsabilità dei genitori. Da febbraio riprenderà regolare il loro appuntamento settimanale.

Inizialmente il tutto potrà generare un po' di disorientamento e perplessità.

In realtà è il tentativo di non rimanere indifferenti a "una fede che sta venendo meno" soprattutto nelle giovani generazioni. Non ci basta ripeterlo e sentirlo ripetere. La nostra risposta a questo dato è stata porre l'attenzione ai tre obiettivi richiamati e, ponendosi nelle mani dello Spirito Santo "che fa nuove tutte le cose", tentare percorsi in parte inediti.

Ecco a seguire i singoli percorsi:

Formazione per gli OPERATORI PARROCCHIALI

Tutti coloro che in Parrocchia o in Oratorio svolgono un servizio formativo o gestionale ...anche in vista del rinnovo dei Consigli parrocchiali del prossimo maggio 2021.

OTTOBRE

Sabato 3, ore 14.30-16.30 presso l'Oratorio di Sacro Cuore: "Il laico nella Chiesa"

Mercoledì 21, ...nel 50° della consacrazione della Chiesa di S. Paolo in S. Rocco

Ore 20.30-22.00 presso la Chiesa parrocchiale: "La corresponsabilità nella Chiesa"

MAGGIO

nelle celebrazioni di S. Fedele. Ore 20.30-22.00, presso l'Auditorium S. Fedele:

Lunedì 3, "La Comunità Cristiana dal nuovo Testamento"

Lunedì 17, "Dall'individualismo sociale all'individualismo nel vivere la fede!"



FORMAZIONE ADULTI, serate di catechesi e celebrazione della fede

AVVENTO

Mercoledì 2, 9 e 16 dicembre
ore 20.30-22.00

QUARESIMA

Mercoledì 24 febbraio,
3, 10 e 17 marzo ore 20.30-22.00

Specifico per CATECHISTI E CATECHISTE ICFR

OTTOBRE

presso l'Oratorio di S. Giuseppe

Sabato 10, ore 14.30-16.30:

INTRODUZIONE AI
SACRAMENTI

Sabato 17, ore 14.30-16.30:

BATTESIMO e CRESIMA

Mercoledì 28, ore 20.30-22.30:

EDUCARE I RAGAZZI ALLA
PREGHIERA - 1

NOVEMBRE

presso l'Oratorio di Sacro Cuore

Mercoledì 4, ore 20.30-22.30:

EDUCARE I RAGAZZI ALLA
PREGHIERA - 2

Mercoledì 11, ore 20.30-22.30:

L'ETÀ EVOLUTIVA DEI RAGAZZI
ICFR

Sabato 21, ore 14.30-16.30:

L'ETÀ EVOLUTIVA DEI RAGAZZI
ICFR

Iniziazione cristiana fanciulli e ragazzi

Come anticipato, a partire da quest'anno, per tre anni pastorali, il cammino dei ragazzi, prossimi a ricevere i Sacramenti di Riconciliazione, Cresima ed Eucarestia, avrà una forma nuova.

Insistente sarà l'invito alla partecipazione della S. Messa della Domenica.

Da ottobre a gennaio le loro convocazioni non saranno settimanali ma più occasionali.

In questo primo periodo i ragazzi non saranno "abbandonati" ma accompagnati in una forma nuova e con più responsabilità dei genitori.

Da febbraio riprenderà regolare il loro appuntamento settimanale.

BETLEMME - primo anno

- Incontro introduttivo per i genitori, domenica 11 ottobre, ore 15,00 - 16,30 a San Giuseppe
- Formazione genitori e animazione ragazzi: 22 novembre, 17 gennaio, 7 febbraio, 14 marzo, 18 aprile, a San Giuseppe
- Tappa di ADESIONE AL CAMMINO Sabato pomeriggio 8 maggio

NAZARET - secondo anno

- Incontro introduttivo per i genitori, domenica 18 ottobre, ore 16,30 a Sacro Cuore
- Formazione genitori e animazione ragazzi: 22 novembre, 10 gennaio, 7 febbraio, 7 marzo, a Sacro Cuore
- Tappa CONSEGNA DEL VANGELO, domenica 24 gennaio, Giornata della Parola
- Tappa RINNOVO PROMESSE BATTESIMALI, Venerdì 14 maggio - S. Fedele

CAFARNAO - terzo anno

- Incontro introduttivo per i genitori, domenica 11 ottobre, ore 16,30 a S. Sebastiano
- Formazione genitori e animazione ragazzi: 22 novembre, 17 gennaio, 7 febbraio, 14 marzo
- Tappa CONSEGNA VANGELO e PADRE NOSTRO, domenica 14 marzo
- Tappa PRIMA RICONCILIAZIONE, maggio 2021
Santa Maria e Sacro Cuore, Domenica 9 - S. Giuseppe, Sabato 15
S. Rocco, Domenica 16



EMMAUS - quinto anno

- Incontro introduttivo per i genitori 18 ottobre ore 15,00 – 16,30 in Chiesa di S. Maria
- Formazione genitori e animazione ragazzi: 24 gennaio, 28 febbraio, 21 marzo, 25 aprile a S. Cuore
- Tappa AMMISSIONE AI SACRAMENTI, martedì sera 25 maggio
- CRESIMA e PRIMA EUCARESTIA novembre 2021

Diverso l'inizio del cammino per i gruppi GERUSALEMME (IV anno) che devono recuperare la PRIMA CONFESSIONE e i gruppi ANTIOCHIA (VI anno) che devono recuperare CRESIMA e PRIMA EUCARESTIA.

Di seguito i passi più significativi pensati per loro e per i genitori:

GERUSALEMME - quarto anno

Prossimi a ricevere il SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

- Domenica 20 settembre ore 15.00-16.30 presso l'Auditorium S. Fedele, incontro interparrocchiale per i soli genitori
- Domenica 29 novembre Giornata di ritiro per genitori e fanciulli
- PRIME CONFESSIONI dicembre 2020
S. Giuseppe, domenica 6 - S. Rocco, sabato 12
Sacro Cuore, sabato 19 - S. Maria, domenica 20
- Formazione genitori e animazione ragazzi: 10 gennaio, 7 febbraio, 7 marzo

ANTIOCHIA - sesto anno

Prossimi a ricevere CRESIMA e PRIMA EUCARESTIA

- Domenica 20 settembre ore 16.30-18.00 presso l'Auditorium S. Fedele, incontro interparrocchiale per i soli genitori
- SACRAMENTI DI CRESIMA e PRIMA EUCARESTIA
- SAN ROCCO, Domenica 25 ottobre ore 10.00
- SAN GIUSEPPE, Domenica 8 novembre ore 10.00 e ore 16.00
- S. MARIA e SACRO CUORE, Domenica 15 novembre ore 10.00 e ore 16.00

Per TUTTI L'ISCRIZIONE AI CAMMINI

entro domenica 11 ottobre presso i rispettivi Oratori nei seguenti orari:

- domenica 4 ottobre ore 14.30-16.00
- martedì 6 e giovedì 8 ore 20.30-22.00
- sabato 10 ore 14.30-16.30

È chiesta una offerta di € 15.00 come contributo per le spese del materiale e per la gestione degli ambienti.

Pastorale giovanile

PREADOLESCENTI

(2^a e 3^a media)

- Sabato 17 ottobre ore 18.00 in S. Maria, S. Messa di adesione al cammino dei ragazzi
- Camposcuola invernale: 27-29 dicembre
- Uscita pasquale: 15-16 maggio
- Domenica 30 maggio chiusura del cammino. Il calendario verrà consegnato all'inizio del cammino

ADOLESCENTI

(1^a – 4^a superiore)

- Domenica 18 ottobre ore 18.00 in S. Maria, S. Messa di adesione al cammino
- Camposcuola invernale: 3-5 gennaio
- Domenica 30 maggio chiusura del cammino

L'iscrizione è fatta direttamente all'educatore di riferimento: il calendario dettagliato verrà consegnato all'inizio del cammino

GIOVANI (5^a sup. e universitari) **e GIOVANI ADULTI** (+ 25)

- Domenica 18 ottobre ore 18.00 in S. Maria, S. Messa di adesione al cammino
- Domenica 30 maggio chiusura del cammino

Il calendario dettagliato verrà consegnato all'inizio del cammino



La Chiesa, casa della comunità

Il 50° di consacrazione della nuova parrocchiale di S. Paolo in S. Rocco

Il 24 ottobre del 1970 veniva solennemente consacrata la nuova parrocchiale di San Paolo nel rione di San Rocco. Il rito venne presieduto dal vescovo Luigi Morstabilini; al suo fianco c'era il parroco don Evaristo Zubbiani. La chiesa, appena terminata, aveva ancora i muri umidi e non era riscaldata. La sua costruzione era iniziata due anni prima, il 15 settembre 1968, con la posa della prima pietra alla presenza del vescovo ausiliare mons. Gazzoli. Le ragioni che portarono alla costruzione della nuova chiesa sono ricordate in altra parte di questa pubblicazione (pag.32) e affondano le loro radici nei primi anni Sessanta del secolo scorso, quando prese corpo l'idea di suddividere la città di Palazzolo sull'Oglio in cinque parrocchie. La prima delle nuove comunità parrocchiali a prendere corpo fu quella di San Rocco nel 1964, affidate alle cure pastorali di don Evaristo Zubbiani. Quarantenne, dopo un'esperienza di 14 anni a Lumezzane come curato, arrivava a Palazzolo, in una realtà completa-

mente diversa da quella valgozzina. Il sacerdote non si lasciò intimidire e sin da subito si impegnò per l'edificazione della comunità. Istituì il catechismo, fondò l'Azione Cattolica, la San Vincenzo, visitò ogni famiglia facendo un censimento parrocchiale accurato, istituì la scuola di canto, il piccolo clero, si interessò allo sport e diede vita al bollettino parrocchiale. Contemporaneamente diede inizio alla costruzione del complesso parrocchiale prendendo importanti decisioni. La prima fu la scelta dell'ubicazione, un terreno allora in aperta campagna. Molti pensavano si andasse a fabbricare una "Cattedrale nel deserto". Invece si dimostrò una scelta azzeccata in quanto negli anni successivi intorno al complesso parrocchiale si è assistito ad un altissimo sviluppo demografico, residenziale, commerciale e industriale. La seconda scelta importante fu quella di iniziare con la costruzione dell'oratorio, mettendo in primo piano le esigenze dei giovani. La prima pietra fu posata il 30 novembre del 1964, be-

nedetta dal vescovo mons. Almici, mentre il 2 gennaio del 1966 il Vescovo mons. Morstabilini inaugurava il nuovo Oratorio. Nel frattempo le funzioni religiose venivano svolte nella chiesetta di San Rocco che risale al 1400 e che fu costruita nel luogo dove si riunivano i nostri concittadini colpiti dalla peste e allontanati dal centro cittadino. La piccola chiesa contiene affreschi, quadri e sculture di pregevole valore artistico, nonché la statua di San Rocco che il 16 agosto di ogni anno viene portata in processione per le vie del rione. La capienza era evidentemente insufficiente a contenere il crescente numero di parrocchiani. Come detto, nel 1968 iniziarono i lavori della nuova chiesa parrocchiale che terminarono nel 1970. Le opere parrocchiali furono rese possibili grazie alla straordinaria generosità dei parrocchiani che per anni hanno riempito le buste delle offerte, e dalla raccolta di ferri e stracci portata avanti da diverse persone di buona volontà. Queste opere grandiose, affrontate spen-



dendo ogni energia, purtroppo finirono per minare la salute di don Evaristo, tanto che nel 1974 fu costretto a rinunciare al suo apostolato, sostituito da don Giovanni Tossi. L'attaccamento alla sua parrocchia e ai suoi parrocchiani gli fu fatale. Il 5 maggio del 1975, di ritorno da uno dei frequenti inviti a cena che i suoi parrocchiani gli rivolgevano, andò a schiantarsi con la sua autovettura contro un albero in via Brescia, concludendo la sua vita terrena proprio nella sua parrocchia. La chiesa parrocchiale di San Paolo progettata dall'ing. Brognoli, interpreta in maniera mirabile e in chiave moderna la volontà del Parroco e dei parrocchiani. La chiesa si presenta spoglia di ogni sfarzo ma calda, essa possiede tutti gli elementi architettonici previsti dal Concilio Vaticano II. Vi si trovano opere d'arte importanti di Padre Costantino, Pedrali, Pietrogrande, Poisa ecc.

Celebrazione per il 50°

Sabato 24 ottobre alle 18 si terrà una Solenne concelebrazione presieduta da Mons. Gaetano Fontana, Vicario generale della Diocesi con la presenza dei sacerdoti, religiosi e religiose, nativi e che hanno prestato servizio negli anni.

Il rito di consacrazione

Il rito di consacrazione e dedicazione di una nuova chiesa è uno dei riti liturgici più suggestivi e coinvolgenti ma si celebra raramente. La dedicazione è più che una semplice inaugurazione, come invece accade per qualsiasi altro edificio. Il rito della dedicazione comincia con una processione verso l'edificio da dedicare, che sulla porta d'ingresso è consegnato al vescovo dai rappresentanti della comunità, dai progettisti e dalle maestranze. Una volta entrati, il vescovo asperge il popolo e le pareti del nuovo edificio in memoria del Battesimo.

Il centro di questi riti è l'ambone, luogo della proclamazione parola di Dio, che il vescovo inaugura quando prima delle letture mostra il lezionario e annuncia solennemente: "Risuni sempre in questo luogo la parola di Dio". Segue un insieme di riti propri della dedicazione.

Dopo il canto delle litanie dei santi sono deposte sotto l'altare le reliquie di martiri o di altri santi, poiché dal sacrificio di Cristo sgorga ogni martirio e santità. Quindi il vescovo canta la solenne preghiera di dedicazione, che esalta il mistero della Chiesa con le immagini della sposa vergine e madre, della vigna, del tempio e della città.

Seguono altri tre riti: l'unzione dell'altare e delle pareti: vengono unte con il sacro Crisma le colonne, simbolo dei Dodici Apostoli su cui è edificata la chiesa (ecco perché vengono poi collocate sulle colonne delle croci in memoria di questo giorno), l'incensazione dell'altare, del popolo e delle pareti, perché la chiesa è luogo della preghiera che sale al Padre come l'incenso profumato, e perché l'assemblea liturgica è il tempio santo di Dio e quindi è avvolta dalla nuvola d'incenso in segno di onore, l'illuminazione a festa dell'altare e della chiesa, perché Cristo è la luce che risplende sul suo popolo e sul mondo intero.

L'ultima parte della dedicazione è costituita dalla liturgia eucaristica. Infine dopo la comunione è inaugurata la cappella del Santissimo Sacramento con la riposizione dell'Eucaristia nel tabernacolo.





La Caritas interparrocchiale

Giovedì 3, 10 e 17 settembre si è tenuto il primo ciclo di incontri di formazione per i volontari Caritas delle quattro parrocchie già operanti o che stanno vagliando la disponibilità ad aderirvi, per complessivi 25 partecipanti.

Questo cammino, come diceva il parroco nella sua introduzione, rientra in un più ampio quadro di formazione triennale che, oltre alla Caritas, coinvolgerà gli altri due capisaldi della Pastorale: la Catechesi e la Liturgia. Per ogni incontro si è seguito lo stesso schema: preghiera, lettura della Parola del giorno, tra l'altro sempre capitata "ad hoc", presentazione dell'argomento, discussione, riconsegna delle sollecitazioni nate in seno alla discussione, sintesi finale.

Nel primo incontro, partendo dal passo di S. Paolo ai Corinzi (1Cor 3, 4-9): **"Nel campo di Dio, la Chiesa, c'è chi pianta, chi irriga, ma è Dio che fa crescere. Chi pianta e chi irriga sono la medesima cosa: ciascuno riceverà la propria ricompensa secondo il proprio lavoro"**, si è cercato di calare questo concetto nella realtà delle nostre Caritas palazzolesi, con il racconto della propria storia all'interno di Caritas, per affermare che l'esperienza personale è un grande dono, da condividere perché arricchente, tanto più che ciascuna Caritas è "sentinella" del proprio territo-

rio. Però, perché si giunga ad unità di intenti, è necessario procedere con gradualità (passi lenti ma in movimento) e umiltà.

Il secondo incontro è stato guidato da Marco Danesi, vice-direttore della Caritas Diocesana, il quale, partendo dal passo di Luca: **"E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso"** (Lc 6, 33), ha invitato ciascuno dei presenti a rispondere a due quesiti: cos'è e quali sono i compiti delle Caritas. Ne è seguito un interessante dibattito confrontato con il pensiero dei papi, partendo da Paolo VI, che cinquant'anni orsono la ideò come un organismo della Chiesa avente come fine educare alla testimonianza comunitaria della carità, per giungere a papa Francesco, il quale la definisce "la carezza della Madre Chiesa ai suoi figli. È l'amore della Madre Chiesa che si avvicina, accarezza, ama", e infine alla definizione di **Caritas parrocchiale: un organismo pastorale della Chiesa presieduto dal parroco, che ha il compito di animare la**

comunità alla carità, tenendo presente che la Caritas non è un'agenzia di servizio sociale, una Ong o una associazione di volontariato. Chi si appresta a dare qualcosa di sé, del suo tempo, delle sue energie si potrebbe definire **un artigiano della Caritas** che opera con spirito evangelico.

Lo stile Caritas è stato al centro del terzo incontro, guidato con un metodo più didascalico da Caterina Manelli, operatrice Caritas Diocesana con esperienza pluriennale presso il Centro d'Ascolto Diocesano. Dopo una rapida infarinatura sui fini e sulle molteplici iniziative di aiuto della Caritas Diocesana, Manelli, richiamando il passo evangelico del giorno (Lc 7, 36-50: Gesù in casa di Simone perdona la peccatrice) dove è rilevante l'intreccio degli sguardi dei protagonisti, entra nel cuore del mini-corso: Caritas Italiana come ci suggerisce di operare?

Osservare, ascoltare, discernere sono i tre momenti imprescindibili che caratterizzano l'azione di chi anima il "servizio" Caritas.

Più dettagliatamente: **osservare** per comprendere la realtà del territorio-parrocchia senza giudicare; **ascoltare** con gli occhi, con la testa, col cuore e "insieme" (da qui la rilevanza della riunione mensile, dove si intrecciano più sguardi); **discernere**, cioè scegliere con il "cuore" attraverso la preghiera e quanto ci dice il Vangelo, somma Misericordia.

Molti sono stati gli input scaturiti negli incontri, tra i quali il farsi prossimo, la capillarità degli interventi, la sinergia con le istituzioni e le associazioni del territorio-parrocchia, la rete familiare e solidale e altri ancora, argomenti che potrebbero essere approfonditi in incontri futuri.

Orari di apertura del Centro d'Ascolto Caritas "La Porta Amica"

Lunedì dalle ore 18.00 alle ore 20.00, Sabato dalle ore 9.00 alle ore 11.00.

Riunione mensile: l'ultimo martedì del mese alle ore 20.30,
presso il Centro d'Ascolto, via Ss. Trinità, n° 5.



Eccomi, manda me! È questo il titolo che papa Francesco ha voluto dare al messaggio per la Giornata missionaria mondiale che si celebra il 18 ottobre. Il Papa, nel suo messaggio sottolinea il legame tra lo Spirito Santo e la missione nella Chiesa. E nel contesto della pandemia ancora in corso ricorda che l'umanità è chiamata "a remare insieme" e che Dio vuole arrivare a tutti con il suo amore. A Gianni Borsa, nuovo direttore della rivista "Popoli e missione" abbiamo chiesto di aiutarci a entrare nel profondo delle parole di papa Francesco

Quali sono i passaggi fondamentali di "Eccomi, manda me"?

Mi hanno colpito due passaggi, in particolare, del messaggio di Francesco. Il primo è il richiamo alla missione come "risposta, libera e consapevole, alla chiamata di Dio" che possiamo percepire "solo quando viviamo un rapporto personale di amore con Gesù vivo nella sua Chiesa". Da qui nasce l'"eccomi" di Isaia, "manda me"; l'"eccomi" di Maria, "sia fatto di me secondo la tua volontà"... Qui Bergoglio ripropone Gesù stesso – non possiamo mai dimenticarlo – come origine e senso della nostra esistenza, della nostra vocazione, del nostro credere. Anche la missione matura e si alimenta proprio nella relazione con il Signore risorto. Il secondo passaggio sta nella conferma che l'amore di Dio "è per ognuno e per tutti" e "chiede la nostra personale disponibilità ad essere inviati, perché Egli è amore in perenne movimento di missione, sempre in uscita da se stesso per dare vita". Mi piace questa idea dinamica dell'amore di Dio per l'umanità, che dovrebbe rispecchiarsi



Eccomi, manda me!

**Domenica 18 ottobre 2020
Giornata Missionaria Mondiale**

nel nostro procedere verso i fratelli, specie quelli più fragili, provando a testimoniare la stessa bontà e misericordia che Gesù insegna.

La pandemia che il Papa ricorda nel messaggio cambia le prospettive della missione?

Su questo punto il Pontefice è esplicito. La pandemia, che non risparmia alcun angolo del mondo, ci ha trasmesso, comprensibilmente, timore e disorientamento. In qualche caso ci ha fatto pensare prima a noi stessi, al nostro star bene. Ma proprio in questo quadro, si impone il desiderio, persino la necessità, di uscire da sé, di tornare a incontrarsi, di rispondere coralmente (perché "siamo sulla stessa barca") a questa immensa e per tanti versi tragica sfida. Il Papa qui usa un'espressione diretta, chiarissima, impegnativa: "La missione che Dio affida a ciascuno fa passare dall'io pauroso e chiuso all'io ritrovato e rinnovato dal dono di sé". La missione richiede anzitutto di uscire dal nostro guscio, dal nostro benessere, per posare lo sguardo oltre noi.

Perché ne parla in termini di sfida per la missione della Chiesa?

Perché la Chiesa è dentro il tempo, vive nella storia. Se il mondo ti cambia attorno, tu non puoi star fermo, devi interrogarti e, nel caso, cambiare.

Vale anche per la Chiesa: il messaggio di amore di Dio e di fratellanza universale tra gli uomini resta immutato, occorre semmai aggiornare il modo di testimoniare.

"La malattia, la sofferenza, la paura, l'isolamento ci interpellano. La povertà – afferma Bergoglio – di chi muore solo, di chi è abbandonato a se stesso, di chi perde il lavoro e il salario, di chi non ha casa e cibo ci interroga.

Obbligati alla distanza fisica e a rimanere a casa, siamo invitati a riscoprire che abbiamo bisogno delle relazioni sociali, e anche della relazione comunitaria con Dio". I cristiani devono mettersi in gioco. O la nostra fede si spende per il prossimo, nelle forme più diverse e originali possibili che ognuno saprà "inventare", oppure questa nostra dichiarata fede non ha senso.



L'emergenza Covid ha posticipato allo scorso 11 settembre la prima convocazione del Cpae, Consiglio per gli affari economici, della Parrocchia di S. Giuseppe. Don Paolo, dopo aver preso piena visione nei mesi scorsi della situazione economica e patrimoniale della parrocchia, ha confermato i membri dell'attuale Cpae e a loro ha unito la sig. Santina (Tina) Dossi Pagani che negli ultimi mesi ha offerto la sua disponibilità per gestire la contabilità ordinaria di Parrocchia e Oratorio. Il Cpae risulta quindi composto oltre ai preti della Parrocchia da Bianchetti Francesco, Dossi Santina, Foglia Marcello, Pagani Marco, Sepati Gualtiero, Tengattini Giuseppe, Ugnani Giuliano e Vezzoli Pierangelo. Sappiamo che il Cpae è l'organo di collaborazione dei fedeli con il Parroco nella vita parrocchiale, per garantire una sempre migliore e corretta gestione comunitaria dei beni della Parrocchia. Anche da queste righe confermiamo ancora una volta che Unità pastorale non significa condivisione della "cassa" delle singole parrocchie ma la sola ripartizione delle spese per iniziative comuni ed eventuali doveri di carità e di solidarietà. Nella convocazione dell'11 settembre il Consiglio, dopo aver preso atto del Bilancio 2019 e che la Parrocchia di S. Giuseppe continua, economicamente, a non presentare difficoltà, è stato aggiornato e si è confrontato soprattutto su questi punti:

- 1) Come anche nelle altre parrocchie, è in corso una verifica e una mappatura di tutte le certificazioni in possesso riguardanti strutture e servizi.
- 2) Il Consiglio ha preso atto dei costi di **1.900,00 euro** dell'intervento dei mesi scorsi alla copertura della Chiesa parrocchiale.
- 3) Il Consiglio ha dato incarico al Consiglio d'Oratorio di valutare e



Il Consiglio pastorale per gli affari economici (Cpae) è operativo

presentare al Cpae una proposta per delimitare con una recinzione metallica con rete romboidale e paletti in ferro, il campo da calcio in erba e i restanti spazi esterni dell'Oratorio senza, con questo, voler rendere esclusivo l'uso del campo da calcio ma per una opportuna gestione degli spazi esterni nel loro insieme.

- 4) Il Consiglio, come già in passato, si è confrontato sullo stato di usura dei cementi armati della Chiesa parrocchiale. A fronte di ciò il Consiglio si è impegnato a procedere nella definizione di un preventivo per il trattamento delle superfici di facciata in cemento armato mediante l'applicazione a pennello e/o a spruzzo di materiale passivizzante inibitore di corrosione. Il fine dell'intervento è quello di bloccare il fenomeno della corrosione delle armature metalliche che dà luogo al distacco del calcestruzzo, mediante trattamento dei ferri affioranti e ricostruzioni delle parti mancanti

di calcestruzzo con malta adesiva specifica.

- 5) Il Consiglio ha risposto alla richiesta del Cpp a proposito della proprietà dei parcheggi antistanti la Chiesa parrocchiale, privati ad uso pubblico. I parcheggi di proprietà della Parrocchia, per motivi di sicurezza, potrebbero essere chiusi in orari notturni ma la loro chiusura necessita di una gestione. Si è quindi deciso di procedere per ora con il posizionamento di cartelli per indicare che i parcheggi sono 'proprietà privata' e 'in uso solo per le attività di Parrocchia e Oratorio' e comunicare questo stato di fatto anche ai residenti che abitualmente di giorno e di notte approfittano del parcheggio.

A conclusione della convocazione don Paolo ha confermato ancora una volta la sua intenzione di responsabilizzare sempre di più i Consigli parrocchiali, ha ringraziato i suoi predecessori per il servizio prestato anche nell'ambito economico e i consiglieri per la loro disponibilità.



Sabato 5 settembre inaugurati i lavori della parrocchiale

Sabato sera 5 settembre con una solenne concelebrazione sono stati inaugurati i lavori alle facciate esterne della Chiesa parrocchiale. Dopo la celebrazione è seguito un momento conviviale che è stato anche l'occasione per rivedersi dopo la 'dispersione estiva', pronti per un nuovo anno pastorale. Ricordiamo l'iter dell'intervento: *Durante la notte tra il 25 e il 26 marzo 2019 alcune lastre di rivestimento delle facciate esterne in marmo si staccano e cadono a terra. Intervengono i Vigili del fuoco, mettono in sicurezza l'area e verificano tutte le lastre delle facciate esterne. Nel verbale redatto si segnalano criticità su tutte le colonne ...anche su quelle della facciata principale seppur meglio ancorate di quelle delle facciate laterali. Segue il sopralluogo dell'Arc. Renato Gentile della "Soprintendenza Archeologica, belle arti e paesaggio della provincia di Bergamo e Brescia", il quale, con ordinanza del 29.10.2019, ordina agli Uffici di Curia preposti e al Parroco pro tempore che siano rimossi tutti i marmi dei contrafforti - risultanti di*

fatto elementi aggiunti nel tempo - e l'intonacatura degli stessi riportando la Chiesa al suo aspetto originario.

Grazie alla disponibilità gratuita dell'Arc. Fabrizio Viola per la progettazione, del geom. Bruno Bellotti per la Responsabilità della sicurezza e alla ditta Cugini SPA di Nembro che ha fornito i materiali (intonaci e pitture) gratuitamente, il costo finale dell'intervento, al quale abbiamo aggiunto alcuni lavori di manutenzione delle strutture di Parrocchia e Oratorio, è stato di **34.062,60 euro** iva inc.

Il debito nel mese di settembre è stato estinto.

Ancora una volta giunga la riconoscenza di tutta la Comunità a coloro che sono intervenuti con la loro generosità!

APERTURA FIDO

Nel mese di luglio si è chiuso il mutuo in corso presso la BCC di Palazzolo, la Curia diocesana ha dato parere favorevole per procedere alla richiesta di un finanziamento di **60.000,00 euro** presso



la BPM di Palazzolo. L'importo è stato valutato come necessario per affrontare l'intervento di restauro e le spese ordinarie della parrocchia preso atto della sua precaria situazione economica.

Un nuovo custode

I Consigli parrocchiali hanno affrontato il tema della destinazione dell'appartamento dell'Oratorio dopo il trasferimento di don Giovanni Pollini a S. Rocco. In dialogo con i Consigli parrocchiali di S. Maria si è valutato di proporre alla famiglia di Pietro Martina, da una decina d'anni residente nella casa adiacente la canonica di vicolo Molini, di trasferirsi presso l'Oratorio di Sacro Cuore. A fronte della disponibilità del Sig. Pietro Martina a trasferirsi con la famiglia e a fornire alcuni servizi di custodia e manutenzione dell'Oratorio, a fine agosto, è stato stipulato un regolare "Contratto di comodato di immobile ad uso abitativo". Nei prossimi mesi i Consigli parrocchiali di S. Maria valuteranno a quale uso destinare i locali adiacenti la Casa canonica di vicolo Molini per i quali c'è già qualche valutazione d'uso pastorale.





Casa canonica, gestione del bar... work in progress!

Le importanti decisioni assunte in questi mesi e portate avanti nonostante il Covid

Martedì 4 febbraio il Cpae di S. Rocco, nella sua prima convocazione con il nuovo parroco don Paolo, ha subito condiviso la “mappatura amministrativa” redatta dall’amministratore parrocchiale don Alessandro Gennari con l’ausilio di un gruppo di tecnici volontari. Il Consiglio ha anche preso atto della necessità di procedere a una verifica minuziosa di tutti i contratti in essere tra la Parrocchia, enti privati e servizi a fronte di alcuni difetti di forma rilevati. Non meno opportuna risulta anche una verifica dei reali consumi di Parrocchia, Oratorio, e di gruppi parrocchiali e non, che fanno uso delle strutture e dei loro servizi. Sempre il 4 febbraio scorso il Cpae ha preso atto delle scelte che il Cpp, all’unanimità, deliberò il precedente 8 gennaio a proposito degli interventi necessari alla Casa canonica destinata alla residenza del



Vicario parrocchiale don Giovanni Pollini e degli adempimenti per la riapertura del bar dell’Oratorio dopo la sua chiusura del 31 dicembre 2019. Lo stato nel quale versava l’appartamento della Casa canonica - mai destinatario di una seria manutenzione ordinaria - ha richiesto un intervento non indifferente: manu-

tenzione di tutti i serramenti esterni in corso di degrado, sostituzione degli elettrodomestici della cucina, interventi sull’impiantistica elettrica e idraulica, tinteggiatura completa, rifacimento dell’impianto d’allarme ormai obsoleto, manutenzione serramenti interni, manutenzione della copertura... Inoltre l’emergenza Covid ha impedito che alcuni lavori fossero eseguiti dal volontariato. La spesa è stata di **33.241,80 euro** iva inclusa. Il Cpae del 4 febbraio inoltre, ha confermato l’avvio del Bar dell’Oratorio grazie al volontariato. Dopo un restyling degli ambienti possibile grazie alla disponibilità gratuita di alcuni giovani genitori, dopo l’esplicamento degli adempimenti di legge richiesti (tra arredo, adempimenti fiscali, messa a norma e primo rifornimento merce, ha avuto una spesa di **13.000,00 euro** ca.) e dopo la lunga pausa Covid, domenica 5 luglio, il servizio ha preso il via. Nel-





la S. Messa delle 10.00 del 5 luglio è stato inserito il “Mandato educativo” ai nuovi baristi segno pubblico per confermare che, anche questo servizio, vuol essere strumento di educazione inserito nell’azione più ampia di evangelizzazione di Parrocchia e Oratorio. A tutti i nuovi baristi volontari il nostro grazie. Se qualcuno volesse saperne di più in vista di una possibile disponibilità al servizio può contattare Massimo cell 338 9659627 responsabile del gruppo baristi o direttamente don Giovanni (cell. 349 4357344), direttore dei nostri Oratori. Alla convocazione del Cpae del 4 febbraio è seguita quella del 26 giugno che, in particolare, ha affrontato altri due fronti di intervento che saranno attuati nei primi mesi del prossimo anno. Il Consiglio si è confrontato sul preventivo per la realizzazione della tettoia per la cucina a norma di legge. Rimarranno esclu-

se dai costi le spese per la carpenteria in ferro offerta da Carpenteria Manessi e per la copertura offerta da Lattoneria Terzi alle quali giunge già ora la nostra riconoscenza. In secondo luogo il Consiglio ha deliberato lo studio per l’adeguamento a norma di legge della rete fognaria di tutta la proprietà (oratorio, chiesa e annessi, casa canonica) non completata in un primo intervento di alcuni anni fa e ora non più prorogabile.

A seguito di regolare gara d’appalto tra tre imprese edili del territorio i lavori saranno realizzati dall’Impresa edile Claudio Calabria. Per la realizzazione della tettoia è prevista una spesa totale di **6.903,00 euro** iva escl ai quali aggiungere **2.970,00 euro** iva escl di spese tecniche; per completamento della rete fognaria è previsto un totale di **30.000,00 euro**, con le spese tecniche offerte gratuitamente dal geometra Paolo Orsatti. Per



eventuali donazioni contattare don Paolo o tramite bonifico, sul conto corrente BTL della Parrocchia di San Paolo in San Rocco al seguente Iban: IT38K0873554900025000255700; Causale: “Contributo per opere parrocchiali.

Festa di San Rocco 2020

Le restrizioni Covid non ci hanno permesso quest’anno di vivere la festa di San Rocco come negli scorsi anni. Non è stata possibile la processione con la statua di S. Rocco dalla chiesetta alla chiesa parrocchiale. La stessa statua è stata però presente in chiesa parrocchiale sabato 15 e domenica 16 agosto per la preghiera e la devozione.

La tradizionale pesca di beneficenza è stata sostituita da una lotteria con ricchi premi offerti dalla provvidenza che ha avuto un saldo di **2.195,00 euro**.

Anche quest’anno, grazie all’instancabile disponibilità di un gruppo di signore, è stata disponibile la tradi-



zionale “uva benedetta” che ha raccolto per la parrocchia **638,00 euro**. Le restrizioni, che non hanno reso possibili neppure i tradizionali fuochi d’artificio, non hanno comunque impedito di vivere la Festa di S. Rocco come occasione di crescita

spirituale e di condivisione della vita e della fede. Momento più esplicito di questo è stata la solenne concelebrazione di domenica sera 16 agosto in Oratorio e il momento conviviale seguito grazie alla disponibilità dei nostri volontari.



Dal Consiglio per gli affari economici di Santa Maria

Interventi a S. Giovanni, S. Maria Assunta, S. Maria in Cologne e al Santuario



INTERVENTO NELL'AREA VERDE DELLA CHIESA DI SAN GIOVANNI

Negli ultimi giorni di luglio sono stati eseguiti i lavori di formazione di un impianto di drenaggio interrato per le acque piovane nel giardino della chiesa di San Giovanni a Mura, necessario per la salvaguardia del muro di cinta in sassi e del terrapieno, già seriamente compromessi. Costo complessivo dell'intervento **1.830,00 euro** iva inclusa.

ALIENAZIONE DELLA CASCINA ADIACENTE LA CHIESETTA DI SANTA MARIA IN COLOGNE

Lunedì 3 agosto, nello studio del notaio Sergio Ambrosetti, è stato firmato l'atto di vendita ai signori Nicola Perego e Valentina Russo della cascina adiacente la chiesetta di Santa Maria in Cologne, di proprietà

della Parrocchia di Santa Maria Assunta. L'ammontare della compravendita è di **80.000,00 euro**. Di questi, **10.000,00 euro** sono stati versati all'Ufficio amministrativo della Curia di Brescia, in quanto tassa dovuta per l'alienazione; i restanti **70.000,00 euro** sono stati incamerati dalla Parrocchia. Tale somma non sarà disponibile per i lavori in corso al santuario della Madonna di Lourdes bensì, come la Curia stessa ha chiesto di vincolarli, saranno destinati per iniziare ad affrontare, con urgenza, l'intervento alla copertura (cupola esclusa in quanto già sistemata pochi anni fa) della chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta.

Intervento ormai non più rinviabile. L'occasione per ringraziare i tanti volontari che nelle scorse settimane, coordinati da Marco Bonari, hanno provveduto alla pulizia ed allo sgombero della cascina e del brolo adiacente.

Un particolare ringraziamento va agli Alpini di Palazzolo, all'Ekoclub, al Gruppo Oratorio San Sebastiano e ad alcuni volontari del quartiere di Mura. Confermiamo che la chiesetta di Santa Maria in Cologne rimane di proprietà della Parrocchia.

L'alienazione immobiliare ha interessato solamente la cascina adiacente con il relativo brolo.

INTERVENTO URGENTE PER DANNI ALLA COPERTURA DEL CAMPANILE NORD DI SANTA MARIA ASSUNTA

Il nubifragio di sabato 11 luglio ha se-

riamente danneggiato parte della copertura in rame del campanile nord della chiesa di Santa Maria Assunta. Dopo il primo intervento di messa in sicurezza da parte dei Vigili del fuoco di Palazzolo, è stato eseguito l'intervento urgente di ripristino della copertura in rame.

I lavori, coordinati gratuitamente dall'arch. Aurelio Ranghetti, sono stati eseguiti con l'utilizzo di piattaforma aerea, dopo il dovuto iter tecnico-burocratico con la Soprintendenza di Brescia.

I costi dell'intervento hanno trovato copertura dalle polizze assicurative della Parrocchia.



...E SEMPRE A PROPOSITO DI COPERTURA DI SANTA MARIA ASSUNTA

Negli ultimi Consigli, in accordo con gli uffici di Curia preposti e grazie alla disponibilità economica iniziale ricevuta dall'alienazione della cascina adiacente la Chiesetta di S. Maria in Cologne, sono stati decisi anche i passi da compiere per l'intervento ai



tetti di S. Maria (cupola esclusa già sistemata tre anni fa). Si sta predisponendo la documentazione per la procedura di invito degli studi professionali interessati a partecipare al preventivo per il progetto.

CONTINUA IL RESTAURO DEL SANTUARIO DELLA MADONNA DI LOURDES

I lavori presso il Santuario della Madonna di Lourdes stanno avanzando già da ormai due mesi e, come da previsione, le opere realizzate sono già consistenti.

Si è presentata la pratica relativa al progetto - che era già stato condiviso con la Curia e la Soprintendenza - le



quali avevano dato il loro benestare - e si è provveduto all'adempimento di tutte le misure di sicurezza spettanti alla Nostra Parrocchia quale committenza.

L'Impresa f.lli Ranghetti, ottenuto l'appalto, ha da subito provveduto all'approntamento del cantiere a norma di legge e predisponendo le opere relative alla sicurezza in cantiere quali il ponteggio, nonché all'installazione della gru.

Sta ora procedendo la sistemazione della copertura del "coretto": dopo aver demolito la vecchia copertura in coppi, ormai completamente ammalorati e la struttura lignea, che versava in condizioni critiche, si è provveduto alla realizzazione di una nuova struttura.

Si è già provveduto all'installazione del ponteggio, che ora ha una solida base di appoggio, per raggiungere la copertura più alta per la quale è già iniziata la bonifica.

Durante i lavori sono già emersi alcuni imprevisti, tra cui un ingente quantitativo di tegole in fibrocemento contenente amianto rotte, accatastate tra la volta e la struttura lignea della copertura alta.

Un'altra questione, che di fatto è una realtà ben nota, è il forte grado di ammaloramento delle facciate: a tal proposito la situazione è ferma in quanto, vista la recente legiferazione in merito a possibili sgravi economici per il recupero delle stesse, si sta valutando anche la percorribilità di questa strada per non lasciare nessuna ipotesi non adeguatamente vagliata.

Come sempre fatto, seguiranno aggiornamenti sulle decisioni prese a fronte degli scenari che si prospetteranno.

Ci auguriamo che con i lavori e gli imprevisti, che ci obbligheranno a rivedere il preventivo di **200.000,00 euro** iva esclusa, proceda la provvidenza che ad oggi ammonta a **146.295,00,00 euro**.

Per eventuali donazioni contattare don Paolo o tramite bonifico sul conto corrente BPM n. 1014 della PARROCCHIA di SANTA MARIA ASSUNTA al seguente IBAN:

IT24Z050345490000000001014.

Causale: "Restauro Santuario Madonna".

BILANCIO PARTECIPATIVO

Come abbiamo forse appreso dalla stampa, lo scorso aprile è terminato da parte degli Uffici comunali competenti, il lavoro di verifica delle schede raccolte lo scorso gennaio a sostegno dei 19 progetti presentati per la seconda edizione del bilancio partecipativo: 14 presentati da singole realtà associative o da singoli cittadini e 5 da gruppi di associazioni. Il progetto "Riapriamo la Madonna" da noi presentato e sostenuto da altre dodici Associazioni, ha visto riconosciute 1.131 schede su 1.183 presentate e come sappiamo potrebbe raggiungere il contributo di 50.000,00 euro. L'emergenza Covid-19 ha rallentato l'iter del percorso di tutta l'iniziativa ma ora ha ripreso il suo corso. Giovedì 1 ottobre i progetti sono stati presentati alla cittadinanza.

Ora ci aspetta il VOTO DEI PROGETTI

Sabato 17 e domenica 18 ottobre saremo chiamati a recarci in Comune per la votazione dei progetti.

È fondamentale la partecipazione al voto sia di tutti coloro che lo scorso febbraio hanno compilato la scheda di presentazione, ma anche di quelli che non hanno avuto modo di farlo in quell'occasione.



Anagrafe parrocchiale 9 dicembre 2019 - 31 agosto 2020

SANTA MARIA ASSUNTA

DEFUNTI

1. Silvano Moreschi - anni 85 - morto il 19.12.2019
2. Donato Pozzi - anni 77 - morto il 19.12.2019
3. Luciano Sardini - anni 87 - morto il 31.12.2019
4. Giovanna Pedrali - anni 86 - morta il 08.01.2020
5. Primina Radici - anni 92 - morta il 08.01.2020
6. Giuseppe Sgrazzutti - anni 44 - morto il 15.01.2020
7. Fiorella Tamanza - anni 55 - morta il 22.01.2020
8. Giuseppina Pagani - anni 94 - morta il 02.02.2020
9. Adele Faustinoni - anni 73 - morta il 09.02.2020
10. Luigi Ghidotti - anni 84 - morto il 11.02.2020
11. Mario Rumi - anni 92 - morto il 12.02.2020
12. Francesco Manzoni - anni 65 - morto il 12.02.2020
13. Teresa Berna - anni 88 - morta il 03.03.2020
14. Lina Campa - anni 89 - morta il 29.02.2020
15. Cesare Pagani - anni 93 - morto il 01.03.2020
16. Pietro Bordoni - anni 72 - morto il 28.02.2020
17. Angela Vignoni - anni 92 - morta il 28.02.2020
18. Giuseppa Colleoni - anni 92 - morta il 08.03.2020
19. Domenico Grasso - anni 91 - morto il 10.03.2020
20. Francesca Pagani - anni 47 - morta il 10.03.2020
21. Carlo Delai - anni 81 - morto il 14.03.2020
22. Caterina Zucchelli - anni 95 - morta il 14.03.2020
23. Lucia Urnani - anni 99 - morta il 14.03.2020
24. Francesco Nespoli - anni 61 - morto il 14.03.2020
25. Maria Tersa Fabbì - anni 80 - morta il 15.03.2020
26. Paolo Vezzoli - anni 78 - morto il 15.03.2020
27. Rosina Rubagotti - anni 88 - morta il 15.03.2020
28. Giulia Stucchi - anni 73 - morta il 16.03.2020
29. Paola Redona - anni 92 - morta il 16.03.2020
30. Edelgard May - anni 84 - morta il 17.03.2020
31. Rosina Calabria - anni 88 - morta il 17.03.2020
32. Giuseppe Gualandris - anni 78 - morto il 17.03.2020
33. Agnese Salvi - anni 86 - morta il 18.03.2020
34. Paolo Piantoni - anni 85 - morto il 18.03.2020
35. Mario Pini - anni 98 - morto il 19.03.2020
36. Pietro B. Ferrari - anni 83 - morto il 20.03.2020
37. Riccardo Urnani - anni 75 - morto il 20.03.2020
38. Maria Pagnoni - anni 94 - morta il 20.03.2020
39. Agnese Guarienti - anni 85 - morta il 22.03.2020
40. Agnese Piantoni - anni 93 - morta il 23.03.2020
41. Virginia Cucchi - anni 96 - morta il 25.03.2020
42. Paola Magri - anni 98 - morta il 25.03.2020
43. Gian Paolo Sbardolini - anni 78 - morto il 26.03.2020
44. Giuseppe Marini - anni 86 - morto il 26.03.2020
45. Pietro Acquaroli - anni 72 - morto il 27.03.2020
46. Mario Pagani - anni 83 - morto il 27.03.2020
47. Enrico Rosa - anni 75 - morto il 27.03.2020
48. Pietro Bertoli - anni 84 - morto il 27.03.2020
49. Romano Fumagalli - anni 84 - morto il 28.03.2020
50. Leonardo Angoli - nato e morto il 29.03.2020
51. Cesare Guzzi - anni 70 - morto il 29.03.2020
52. Mario Vavassori - anni 79 - morto il 30.03.2020
53. Giulia Vezzoli - anni 94 - morta il 01.04.2020
54. Rosa Fratus - anni 92 - morta il 01.04.2020
55. Renato Cominardi - anni 90 - morto il 03.04.2020
56. Valeria Malzani - anni 97 - morta il 04.04.2020
57. Giuseppa Chiari - anni 97 - morta il 07.04.2020
58. Francesco Bertoli - anni 78 - morto il 07.04.2020
59. Caterina Di Falco - anni 73 - morta il 08.04.2020

60. Livia Facchinetti - anni 93 - morta il 18.04.2020
61. Maddalena Mombelli - anni 83 - morta il 04.2020
62. Franco Di Lorenzo - anni 71 - morto il 06.05.2020
63. Gian Battista Ferrari - anni 58 - morto il 09.05.2020
64. Giuseppe Belotti - anni 89 - morto il 13.05.2020
65. Angelo Selini - anni 80 - morto il 21.05.2020
66. Maria Mombelli - anni 68 - morta il 15.06.2020
67. Maria Rosa Grossi - anni 86 - morta il 29.06.2020
68. Luigina Schivardi - anni 91 - morta il 29.06.2020
69. Antonietta Tinti - anni 98 - morta il 04.07.2020
70. Domenico Piceni - anni 85 - morto il 07.07.2020
71. Pietro Piceni - anni 55 - morto il 30.06.2020
72. Silvio Tamanza - anni 90 - morto il 13.07.2020
73. Bruna Pozzi - anni 87 - morta il 20.07.2020
74. Erminia Baitelli - anni 70 - morta il 03.08.2020
75. Fausto Danesi - anni 77 - morto il 11.08.2020
76. Elisabetta Armanelli - anni 52 - morta il 14.08.2020
77. Emilia Fratus - anni 75 - morta il 17.08.2020
78. Franco Piantoni - anni 67 - morto il 25.08.2020
79. Paola Corioni - anni 96 - morta il 31.08.2020

S. BATTESIMI

- 07.06.2020
1. William La Gatta di Manuel e Sara Recenti
 2. Giulia Ginesi di Giuliano e Ilaria Rossetti
 3. Tommaso Rivetti di Alessandro e Lisa Riccardi
- 12.07.2020
1. Giulia Franzoni di Daniele e Chiara Scaratti
 2. Giosuè Cavalleri di Roberto e Francesca Turra
 3. Giulia Bertoli di Nicola e Carmela Mega

SACRO CUORE

DEFUNTI

1. Carlo Signorini - 86 anni - morto il 24.12.2019
2. Anna Vezzoli - 91 anni - morta il 31.12.2019
3. Regina Salogni - 78 anni - morta il 18.02.2020
4. Piero P. Gervasoni - 68 anni - morto il 18.02.2020
5. Merino Peri - 84 anni - morto il 23.02.2020
6. Marco Lanzini - 46 anni - morto il 01.03.2020
7. Pierina Ferrari - 72 anni - morta il 02.03.2020
8. Benvenuto Tengattini - 79 anni - morto il 10.03.2020
9. Elisabetta Vezzoli - 89 anni - morta il 13.03.2020
10. Giuseppe Rizzi - 83 anni - morto il 13.03.2020
11. Giulio Radici - 80 anni - morto il 14.03.2020
12. Rienzo Siribelli - 74 anni - morto il 17.03.2020
13. Gianfranca Rispoli - 81 anni - morta il 17.03.2020
14. Romolo Mercuri - 81 anni - morto il 18.03.2020
15. Italo Pedrali - 83 anni - morto il 18.03.2020
16. Francesca Cossandi - 71 anni - morta il 19.03.2020
17. Osvaldo Vezzoli - 74 anni - morto il 19.03.2020
18. Rosa Pagani - 86 anni - morta il 20.03.2020
19. Guido Facchetti - 72 anni - morto il 22.03.2020
20. Vincenzo Raccagni - 65 anni - morto il 23.03.2020
21. Mario Cadei - 78 anni - morto il 23.03.2020
22. Giacomo Boselli - 83 anni - morto il 24.03.2020
23. Elina Rossi - 104 anni - morta il 25.03.2020
25. Anna Marchetti - 53 anni - morta il 25.03.2020
26. Luigi Moraschi - 61 anni - morto il 26.03.2020
27. Bruno Pelati - 72 anni - morto il 29.03.2020
28. Leonardo Angoli - 1 giorno - morto il 29.03.2020



29. Ester Turra - 88 anni - morta il 30.03.2020
30. Alessandra Marini - 93 anni - morta il 02.04.2020
31. Nidia Pezzini - 98 anni - morta il 05.04.2020
32. Giovanni Faustini - 73 anni - morto il 16.04.2020
33. Irene Rubagotti - 88 anni - morta il 18.04.2020
34. Noemi Vezzoli - 94 anni - morta il 21.04.2020
35. Ugo Cortesi - 85 anni - morto il 27.04.2020
36. Maddalena Mombelli - 83 anni - morta il 29.04.2020
37. Ugo Rubagotti - 68 anni - morto il 04.05.2020
38. Angelina Bresciani - 89 anni - morta il 10.05.2020
39. Pasqua Corioni - 100 anni - morta il 10.05.2020
40. Albertina Buffoli - 90 anni - morta il 17.05.2020
41. Pierino Vezzoli - 73 anni - morto il 19.05.2020
42. Natale Bassanini - 90 anni - morto il 19.05.2020
43. Mario Arsuffi - 90 anni - morto il 19.05.2020
44. Antonia Marini - 86 anni - morta il 21.05.2020
45. Aurelia Cominardi - 73 anni - morta il 22.05.2020
46. Agnese Filotti - 88 anni - morta il 23.05.2020
47. Rosa Pastorelli - 90 anni - morta il 10.06.2020
48. Fabio Pagani - 60 anni - morto il 06.07.2020
49. Bianca Marinelli - 86 anni - morta il 09.07.2020
48. Rosina Marella - 94 anni - morta il 11.07.2020
50. Carlo Loda - 74 anni - morto il 19.07.2020
51. Angelina Alberido - 92 anni - morta il 28.07.2020
52. Graziella Borgogni - 65 anni - morto il 01.08.2020
53. Federico Ciolino - 3 giorni - morto il 07.08.2020
54. Bianca V. Ciolino - 3 giorni - morta il 07.08.2020

S. BATTESIMI

- 02.02.2020
1. Davide Strabla di Lorenzo e Cristina Cavana
 2. Francesco Mazzotti di Andrea e Maria Pagani
 3. Alice Maria Di Maria di Gaspare e Stefania Cipriano
- 12.07.2020
4. Matteo Lorenzini di Salvatore e Daniela Barbò
 5. Viola Marcandelli di Francesco e Laura Giacomelli

SAN GIUSEPPE ARTIGIANO

DEFUNTI

1. Pietro Marella - 87 anni - morto il 14.12.2019
2. Mariano Naselli - 82 anni - morto il 19.12.2019
3. Bruno Vezzoli - 81 anni - morto il 22.12.2019
4. Giuseppina Zucchelli - 86 anni - morta il 31.12.2019
5. Antonia Dotti - 89 anni - morta il 20.01.2020
6. Angelina Caironi - 73 anni - morta il 08-02.2020
7. Anna Dorati - 94 anni - morta il 25.02.2020
8. Giovanni Barbò - 64 anni - morto il 11.03.2020
9. Giancarlo Marulli - 75 anni - morto il 12.03.2020
10. Elisabetta Belotti - 82 anni - morta il 17.03.2020
11. Bruno Marini - 85 anni - morto il 23.03.2020
12. Gianfranco Lamberti - 82 anni - morto il 24.03.2020
13. Rosa Strabla - 78 anni - morta il 25.03.2020
14. Ines Brescianini - 87 anni - morta il 26.03.2020
15. Armando Marini - 66 anni - morto il 26.03.2020
16. Giovanbattista Pini - 82 anni - morto il 29.03.2020
17. Luigi Lamera - 72 anni - morto il 04.04.2020
18. Giuseppe Bani - 85 anni - morto il 05.04.2020
19. Gianfranco Piovanelli - 74 anni - morto il 06.04.2020
20. Giuseppina Vavassori - 99 anni - morta il 12.04.2020
21. Caterina Gozzini - 100 anni - morta il 12.04.2020
22. Renato Ariotti - 84 anni - morto il 20.04.2020
23. Battistina Arrighetti - 73 anni - morta il 22.04.2020
24. Virginia Manenti - 86 anni - morta il 30.04.2020
25. Amalia Zanini - 90 anni - morta il 15.05.2020
26. Maria Carminati - 73 anni - morta il 30.05.2020

27. Giovanni Gozzini - 89 anni - morto il 08.06.2020
28. Giuseppe P. Bellomo - 60 anni - morto il 16.06.2020
29. Assunta Pagani - 71 anni - morta il 09.07.2020
30. Eleonora Giardini - 89 anni - morta il 19.07.2020
31. Natalina P. Chiari - 98 anni - morta il 15.08.2020

S. BATTESIMI

- 16.02.2020
1. Nico Volpi di Mauro Patrizio e Laura Corsini
- 28.06.2020
2. Sebastiano Compagnoni di Nicola e Luisa Franzoni
 3. Federico Lancini di Giorgio e Marina De Filippo
 4. Lorenzo Piantoni di Marco e Alice Falconi
 5. Giovanni Ottelli di Davide e Sara Cadei
- 26.07.2020
6. Giorgio Bocchi di Marco e Sara Brignoli
 7. Daniele Leale di Maurizio e Claudia Merigo

SAN PAOLO IN SAN ROCCO

DEFUNTI

1. Giuseppe Palo - anni 62 - morto il 19.12.2019
2. Rolando Piraccini - anni 87 - morto il 21.12.2019
3. Angelo Campa - anni 77 - morto il 12.01.2020
4. Olivia Gozzini - anni 95 - morta il 16.01.2020
5. Lucia Legrenzi - anni 92 - morta il 29.01.2020
6. Agnese Facchetti - anni 92 - morta il 31.01.2020
7. Luigia Marchetti - anni 103 - morta il 16.02.2020
8. Teresa Belotti - anni 96 - morta il 19.02.2020
9. Rosa Vavassori - anni 98 - morta il 27.02.2020
10. Angela Pezzoli - anni 79 - morta il 11.03.2020
11. Pierino Pastorelli - anni 94 - morto il 18.03.2020
12. Guido Maifredi - anni 68 - morto il 20.03.2020
13. Gianfranco Verzeletti - anni 83 - morto il 19.03.2020
14. Attilio Rubagotti - anni 89 - morto il 21.02.2020
15. Faliero Muzzi - anni 91 - morto il 24.03.2020
16. Michele Larosa - anni 70 - morto il 24.03.2020
17. Esterina Gafforini - anni 90 - morta il 28.03.2020
18. Gennara Pagani - anni 93 - morta il 28.03.2020
19. Ernesto Pasquali - anni 78 - morto il 28.03.2020
20. Angelo Rubagotti - anni 84 - morto il 29.03.2020
21. Natale Frattini - anni 82 - morto il 31.03.2020
22. Giuseppina Campa - anni 86 - morta il 31.03.2020
23. Santa Della Giovanna - anni 83 - morta il 31.03.2020
24. Bruna Assoni - anni 83 - morta il 31.03.2020
25. Carlo Rubagotti - anni 81 - morto il 02.04.2020
26. Angelo Barbò - anni 82 - morto il 03.04.2020
27. Esterina Vavassori - anni 93 - morta il 04.04.2020
28. Giovanni Calabria - anni 70 - morto il 14.04.2020
29. Enrico Baitelli - anni 86 - morto il 23.04.2020
30. Anna Setti - anni 90 - morta il 22.04.2020
31. Guido Pagani - anni 74 - morto il 23.05.2020
32. Enrico Piantoni - anni 83 - morto il 05.06.2020
33. Cilla Bondioni - anni 96 - morta il 14.06.2020
34. Alessio Torri - anni 93 - morto il 12.07.2020
35. Angelo Pozzi - anni 82 - morto il 25.07.2020
36. Maria Ferrari - anni 96 - morta il 13.08.2020

S. BATTESIMI

- 23.02.2020
1. Sterni Eleonora di Michele e Laura Manessi
- 21.06.2020
2. Gualandris Gregorio di Luca e Federica Pasotti
- 19.07.2020
3. Nastasi Loris di Francesco e Rosanna Bettineschi



Covid-19: la memoria e il suffragio 13 settembre 2020

Alcuni stralci dell'omelia del vescovo Pierantonio Tremolada nella Messa, celebrata in piazza Paolo VI a Brescia in ricordo delle persone defunte a causa della pandemia.

Nello scenario suggestivo e solenne di questa piazza che si apre davanti al nostro duomo e che con Piazza Loggia costituisce il cuore della città di Brescia, celebriamo questo rito solenne, nel quale desideriamo si fondano insieme la memoria e il suffragio. (...) una società che non onora i suoi morti, che non conserva vigile memoria delle sue sofferenze e della generosa risposta che queste sanno suscitare è una povera società, senza radici e senza futuro, perennemente fluttuante alla deriva. Ricordare con affetto commosso chi ci ha lasciato in circostanza dolorose, rendere merito con sincera gratitudine a quanti hanno dato viva testimonianza di dedizione e di coraggio significa compiere quel naturale atto di omaggio che la dignità umana si attende. Il cuore di ognuno di noi ne sente il bisogno.

Alla memoria grata si aggiunge il suffragio. C'è un orizzonte più grande di quello della terra in cui viviamo: è l'orizzonte del cielo che la sovrasta e la abbraccia. La fede dischiude alla vita umana una visione che – se rettamente intesa – permette di coglierne ancora di più la nobiltà e la grandezza. Secondo l'insegnamento della sacre Scritture, l'uomo è creato a immagine e somiglianza di Dio, destinato a condividere con lui la pienezza della vita. Il senso di Dio apre naturalmente al rispetto per la dignità dell'uomo, offre il fondamento più solido al riconoscimento dell'onore che ogni persona merita: "La gloria di Dio è l'uomo vivente" – ha scritto sant'Ireneo, uno dei grandi padri della Chiesa. (...) La memoria e il suffragio aprono al futuro, ci spingono a raccogliere l'eredità spirituale che ci giunge dall'esperienza vissuta, in particolare dalle consegne di quanti ci hanno lasciato. Credo che questa eredità consista nell'invito ad un coraggioso rinnovamento della società. Non possiamo semplicemente girare pagina, dimenticare presto un'esperienza dolorosa e imbarazzante, ritornare al più presto ad una normalità che sia semplicemente ciò che si è sempre fatto.

La voce che ci viene dai giorni che ci hanno visti sofferenti ma anche più uniti e più decisi nell'aiutare i più deboli, è un appello a cambiare ciò che non può essere accettato come normale. (...) Una grande lezione di vita ci è giunta dai mesi dolorosi di questa pandemia. Mi sembra di poter dire in coscienza che non ne è mancata la consapevolezza. Si tratta ora di mantenerla viva e di trasformarla in azioni capaci di rinnovare la società (...)

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO festeggiati nel 2020

Le nostre comunità parrocchiali, anche quest'anno, desiderano stringersi attorno alle famiglie che nel 2020 hanno celebrato o celebreranno gli anniversari di matrimonio (dal 5° anno in avanti, ogni lustro è occasione per ringraziare il Signore. Ancora di più oggi...). L'invito è rivolto in particolare alle coppie residenti nelle nostre comunità ma non meno alle coppie che hanno celebrato il loro matrimonio nelle nostre Chiese e che ora sono residenti fuori Palazzolo.

Con i CPP abbiamo pensato di proporre una unica celebrazione presso la chiesa di S. Maria domenica 27 dicembre alle ore 11.15.

Le coppie che desiderano rispondere a questo invito sono sollecitate a comunicare la loro partecipazione presso le rispettive sacrestie.

La radio parrocchiale

Ricordiamo che da qualche mese ha ripreso le sue trasmissioni la radio parrocchiale di S. Maria Assunta che trasmette le celebrazioni di Santa Maria Assunta e di San Giovanni. Il collegamento sarà disponibile alcuni minuti prima di ogni celebrazione.

Risulta coperto quasi l'intero territorio delle quattro parrocchie. Si può ascoltare dalla frequenza 96.00 Mhz, da RADIO InBlu oppure dal sito www.parrocchiepalazzolobs.it. Analogo servizio è svolto dalla Radio parrocchiale di San Giuseppe.

parrocchiepalazzolobs.it

Grazie alla disponibilità gratuita del giovane genitore Davide Lenza, informatico sviluppatore di software, da questo mese, è disponibile in rete il sito delle nostre parrocchie!

Troveremo disponibili: le notizie storiche delle parrocchie, i contatti di parrocchie, oratori e preti; gli orari delle celebrazioni, dei vari servizi e ambienti, Comunità viva, i moduli per la richiesta d'utilizzo degli ambienti e per la richiesta dell'amministrazione dei sacramenti, i vari canali social degli oratori...



Anche questo strumento vuole aiutarci a tenere il passo del cammino comune di quattro Comunità ed essere sempre a conoscenza dei tanti appuntamenti e delle scelte pastorali che li hanno determinati.



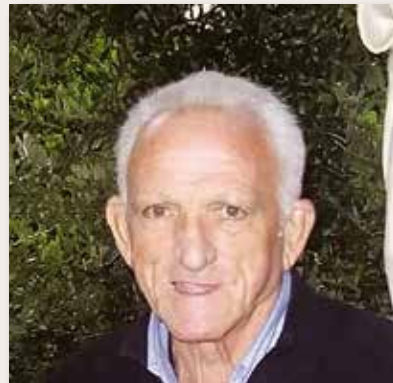
Suor Maria e suor Marcella testimoni di carità



Ricordiamo in questo spazio due suore Ancelle della Carità, suor Maria e suor Marcella, che nei mesi scorsi hanno fatto ritorno alla Casa del Padre. Si tratta di due suore che i palazzolesi hanno avuto modo di conoscere e di apprezzare. Suor Maria era nata a San Pancrazio il 27 marzo 1928. È entrata nell'Istituto delle Ancelle della Carità a Mantova il 26 maggio 1948. Ha emesso i voti temporanei a Brescia l'11 settembre 1950. Ha coronato il suo sogno d'amore, per sempre, il 10 marzo 1956. Ancella addetta ai servizi generali, ha trascorso la sua vita religiosa come educatrice all'Orfanotrofio femminile in Palazzolo, trasformato poi in Istituto scolastico. Nel 2018 venne accolta nell'Infermeria del Ronco, in Brescia. Ci ha lasciato il 15 settembre 2019. Suor Maria è stata l'amore e la tenerezza donata a tutti coloro che hai incontrato nel suo servizio alla scuola e all'educazione.

Suor Marcella ci ha lasciati il 18 marzo, in pieno Covid-19. Il Signore Gesù nell'abbraccio dell'amore l'ha introdotta nel suo Regno di pace, donandole la ricompensa dei giusti. Era nata a Zanano di Sarezzo il 23 novembre 1934. Era entrata nell'Istituto a Brescia l'11 settembre 1958. Si è offerta a Dio per sempre il 10 marzo 1965. Ancelle educatrice, esercitò la sua professione nella scuola dell'Infanzia a Mantova, a Viadana, a Palazzolo e dal 2002 a Capriano del Colle, come responsabile della scuola. Suor Marcella ha esercitato il suo essere educatrice a Palazzolo per ben 30 anni, offrendo a tutti le sue energie di mente e di cuore. La comunità di Palazzolo la ricorda con grande affetto e riconoscenza: ha vissuto nell'amore e nelle dedizione accanto ai bambini e ha saputo avvicinare le persone con disponibilità e capacità d'ascolto, condividendo gioie e dolori.

Don Luigi Massetti



Il 10 gennaio 2020 ha fatto ritorno alla Casa del Padre don Luigi Massetti. Per lui e per i suoi familiari il nostro ricordo nella preghiera. Classe 1931 e ordinato nel 1988, era originario di Borgo Poncarale. Nel corso del suo ministero, don Luigi è stato curato a Dello dal 1988 al 1989; curato a Palazzolo Santa Maria Assunta dal 1989 al 2008, occupandosi dei malati in ospedale. Don Luigi Massetti è stato sepolto nel cimitero di Coccaglio.

Don Luigi Provenzi



Sul finire del mese di agosto è giunta da Prato, dove esercitava il suo ministero sacerdotale, la notizia della tragica scomparsa di don Luigi Provenzi. Aveva 79 anni ed era originario di Palazzolo sull'Oglio. Aveva lasciato la nostra città per Prato nella metà degli anni Sessanta, per far parte del cosiddetto Seminario degli adulti.



don PAOLO SALVADORI - PARROCO e LEGALE RAPPRESENTANTE

ABITAZIONE Vicolo Molini, 2 - Parrocchia S. Maria Assunta
TEL - CELL 030 6950677 interno 201 - 333 3617082
INDIRIZZI MAIL palazzolosantamaria@diocesi.brescia.it
palazzolosacrocuore@diocesi.brescia.it palazzolosangiuseppe@diocesi.brescia.it
palazzolosanpaolo@diocesi.brescia.it parrocchie.uppalazzo@pec.it
ilforestiero@libero.it



don GIOVANNI BONETTI

VICARIO PARROCCHIALE e DIRETTORE degli ORATORI e della PASTORALE GIOVANILE

ABITAZIONE presso Oratorio "S. Sebastiano", Via Palosco, 4
TEL - CELL 030 6950677 interno 202 - 349 4357344
INDIRIZZO MAIL parrocchie.palazzo@gmail.com
giombot@yahoo.it



don GIGI MORETTI

VICARIO PARROCCHIALE e COORDINATORE ICFR Iniziazione Cristiana Fanciulli e Ragazzi

ABITAZIONE Via Verdi, 14 - Parrocchia S. Giuseppe
TEL - CELL 030 6950677 interno 215 - 328 8517755
INDIRIZZO MAIL mordongigi@inwind.it



don GIOVANNI POLLINI - VICARIO PARROCCHIALE e COORDINATORE
pastorale liturgica, pastorale in prossimità dei Battesimi, ammalati e defunti

ABITAZIONE Via Gavazzino, 10 - Parrocchia San Paolo in San Rocco
TEL - CELL 030 6950677 interno 216 - 392 4416378
INDIRIZZO MAIL dongiovannipollini@libero.it



Mons. ROSARIO VERZELETTI

SACERDOTE COLLABORATORE

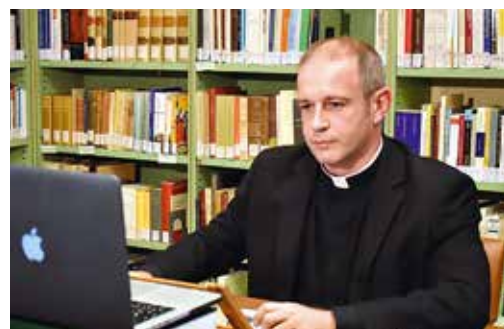
ABITAZIONE Via Attraglio, 1 - Parrocchia Sacro Cuore
TEL - CELL 030 6950677 interno 204 - 339 3939221
INDIRIZZO MAIL rosarioverzeletti@gmail.com

Don Andrea Giovita è da qualche settimana nella Repubblica del Congo come addetto alla Nunziatura Apostolica nel Paese africano. L'incarico gli è stato conferito da papa Francesco, al termine degli anni di formazione presso l'Accademia Ecclesiastica.

Don Andrea, classe 1982, originario della parrocchia di Ospitaletto è stato ordinato nel 2010 e dopo il servizio nelle parrocchie di San Zeno Naviglio, è arrivato a Palazzolo, come curato degli oratori di San Sebastiano e del Sacro Cuore nel 2015.

Solo pochi mesi dopo, però, è stato chiamato per la formazione a servizio della diplomazia della Santa Sede. A don Andrea le comunità parrocchiali palazzolesi assicurano al vicinanza nella preghiera.

Buon cammino





Sante Messe nelle parrocchie cittadine

SANTA MARIA ASSUNTA

in SANTA MARIA

LUNEDÌ, MARTEDÌ, MERCOLEDÌ, VENERDÌ, ore 9.00

GIOVEDÌ, ore 9.00 Liturgia della Parola e S. Rosario

SABATO, ore 9.00 - 18.00

DOMENICA, ore 8.00 - 9.30 - 11.15 - 18.00

in S. GIOVANNI

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ, ore 17.00

Sospesa luglio e agosto

SABATO, ore 17.00

presso la CASA DI RIPOSO "DON F. CREMONA"

MARTEDÌ, ore 10.00

presso l'OSPEDALE

GIOVEDÌ, ore 16.00. Sospesa luglio e agosto

SACRO CUORE

LUNEDÌ, MARTEDÌ, MERCOLEDÌ, VENERDÌ, ore 8.30

GIOVEDÌ, ore 8.30 Liturgia della Parola e S. Rosario

SABATO, ore 18.30

DOMENICA, ore 8.00 - 10.00

da ottobre a maggio anche ore 18.30

SAN GIUSEPPE ARTIGIANO

LUNEDÌ, MARTEDÌ, MERCOLEDÌ, VENERDÌ, ore 8.30

GIOVEDÌ, ore 8.30 Liturgia della Parola e S. Rosario

SABATO, ore 18.30

DOMENICA, ore 8.30 - 10.00

SAN PAOLO in SAN ROCCO

da LUNEDÌ a SABATO, ore 18.00

il GIOVEDÌ S. Messa concelebrata

DOMENICA, ore 8.00 - 10.00

da giugno a settembre anche ore 19.00

Giornata Eucaristica mensile con adorazione

Primo venerdì del mese

SANTA MARIA: ore 9.30-11.30 (dopo la S. Messa feriale) esposizione e adorazione personale

SACRO CUORE: ore 20.30-21.00 adorazione personale; ore 21.00-22.00 adorazione guidata

SAN GIUSEPPE: ore 9.00-10.00 (dopo la S. Messa feriale) esposizione e adorazione personale

SAN ROCCO: ore 17.00-18.00 (prima della S. Messa feriale) esposizione e adorazione personale

Sacramento della Riconciliazione

Disponibile un sacerdote il primo venerdì del mese nei tempi dell'Adorazione personale e a S. Maria il terzo sabato del mese ore 16.00-18.00.

I Sacerdoti sempre disponibili prima o dopo le celebrazioni o ad essere contattati personalmente.

Visita mensile agli ammalati e Sacramento dell'Unzione degli infermi

I nostri preti sono disponibili per la visita mensile agli ammalati per portare loro Gesù Eucarestia, il Sacramento della Riconciliazione e la vicinanza della Comunità cristiana.

Chi desidera la visita mensile contatti don Giovanni Pollini, incaricato anche della Pastorale degli ammalati. Sempre disponibili ad essere cercati anche per il Sacramento dell'Unzione degli infermi.

Messa feriale del Giovedì

Dal mese di ottobre nelle nostre Parrocchie la S. Messa feriale del GIOVEDÌ sarà solamente alle ore 18.00 presso la Chiesa parrocchiale di S. Paolo in S. Rocco concelebrata dai nostri preti.

Questo ha chiesto il Vescovo Pierantonio alla Diocesi a inizio anno pastorale:

"Pensando ai preti e al loro prezioso ministero, al fine di promuovere sempre di più un loro stile di vita che derivi dal primato della grazia, ho chiesto che con l'inizio di questo prossimo anno pastorale ogni giovedì mattina venisse dedicato ad attività che contribuissero alla coltivazione della propria vita spirituale: raccoglimento e preghiera, meditazione della Parola di Dio, letture arricchenti, fraternità e amicizia, giusto riposo. Il giovedì mattina sarà totalmente dedicato a questa formazione spirituale: non si celebreranno funerali - salvo eccezioni ben valutate - e si dovrà prevedere la celebrazione eucaristica sempre alla sera. Sono certo che i fedeli delle nostre parrocchie sapranno comprendere e apprezzare una simile decisione, che forse chiederà loro qualche sacrificio ma che ritornerà a beneficio dei loro pastori".

Dalla lettera pastorale 2020, NON POTREMO DIMENTICARE

Le nostre Chiese il giovedì mattina saranno comunque sempre aperte per la preghiera personale.

Alle ore 9.00 a S. Maria e alle 8.30 a S. Giuseppe e a Sacro Cuore sarà proposto un momento di preghiera presieduto da un laico con la Parola di Dio del giorno e la recita del S. Rosario.

La parrocchia di S. Paolo in S. Rocco

Con questo numero conosciamo meglio la storia delle nostre 4 comunità parrocchiali, iniziando dalla Comunità di San Paolo in San Rocco, di cui ricorre il 50° anniversario della Consacrazione della sua chiesa parrocchiale. Il suo territorio è il più esteso delle 4 parrocchie, comprende: zone agricole, artigianali, industriali e commerciali e si dipana dal centro storico, da via Zarnardelli fino ai confini dei Comuni di Pontoglio, Chiari e Cologne con circa 3500 abitanti e un migliaio di famiglie. L'edificio religioso più antico è la chiesetta campestre di San Rocco, edificata verso la fine del XV secolo. Secondo lo storico Vincenzo Rosa la chiesetta fu costruita alla fine del XV secolo dagli abitanti che, in periodo di peste,

L'arcivescovo San Carlo Borromeo, che la visitò nel 1580, annotò che aveva una sola navata, un altare di legno non consacrato, una campana sopra una torre sostenuta da due colonne. Il quartiere nasce in un territorio agricolo (tanto è vero che esiste ancora, nel cascinale di Boscolevaro, una piccola chiesetta che serviva per le funzioni religiose festive e pre-festive dei tanti contadini una volta residenti nelle cascine della zona) ma ebbe il suo grande sviluppo nel Novecento con la costruzione dei villaggi Lanfranchi e Marzoli, rendendo così meno distante la zona urbana dalle antiche cascine. Altra importante espansione avvenne con la creazione della zona artigianale e industriale fra il 1960-70 e in seguito

con l'area commerciale a partire dagli anni '80. Risale già dagli anni '60 l'esigenza tra i residenti della costruzione di una nuova chiesa, più ampia ed accogliente che comporterà l'istituzione di una nuova parrocchia: l'attuale San Paolo in San Rocco. Questi sono i parroci che hanno retto la parrocchia sin dalla sua fondazione: don Evaristo Zubbiani dal 1962 al 1974, don Giovanni Tossi dal 1974 al 1986, don Gianni Vignoni dal 1986 al 2005, don Giovanni Mondini dal 2005 al 2019 e dal 2019 don Paolo Salvadori. Questa è in breve sintesi la cronologia dei principali avvenimenti: 1° giugno 1962 decreto del vescovo Giacinto Tredici di smembramento della parrocchia di Santa Maria Assunta e nascita delle 4 parrocchie cittadine. Settembre 1962 ingresso del primo parroco di San Rocco don Evaristo Zubbiani. Marzo 1964 intitolazione della parrocchia di San Paolo in San Rocco in omaggio al papa bresciano Paolo VI. Novembre 1964 posa della prima pietra dell'Oratorio. Febbraio 1965 primo numero del Bollettino parrocchiale "La Semente". Gennaio 1966 inaugurazione, con benedizione del vescovo Morstabilini, del nuovo oratorio definito dalla stampa dell'epoca "grande, sobrio e moderno...". Settembre 1968 posa della prima pietra della Chiesa Parrocchiale di San Paolo in San Rocco, alla presenza del vescovo ausiliare Gazzoli. 24 ottobre 1970 Consacrazione della nuova chiesa parrocchiale. Maggio 1977 intitola-



zione alla memoria Don Zubbiani del piazzale antistante. Febbraio 1980 inaugurazione della nuova scuola materna. Agosto 1985 inaugurazione dei nuovi spazi del Centro Ricreativo dell'oratorio. Anni '80 restauro conservativo e consolidativo della chiesetta di San Rocco e nel 2004 restauro della facciata e degli affreschi del portico. Fine anni '80 ampliamento delle strutture legate all'oratorio: bar, del minigolf e del campo di calcio, quest'ultimo realizzato sul terreno dato in comodato alla parrocchia da parte del Comune di Palazzolo.

La comunità di San Rocco nasce con numerose giovani famiglie e si rivelò sin dalla sua fondazione unita e collaborativa. Inoltre la comunità, in questi cinquant'anni, ha dimostrato attenzione e cura ai suoi "tesori religiosi" sia materiali che immateriali, continuando a partecipare ai momenti forti del calendario liturgico e alle varie proposte di catechesi.

E' molto legata ad alcune tradizioni comunitarie come: la festa del Carnevale, la recita del Santo Rosario, le varie attività in oratorio e le festività agostane con la processione di San Rocco che è sempre stata molto sentita e partecipata.